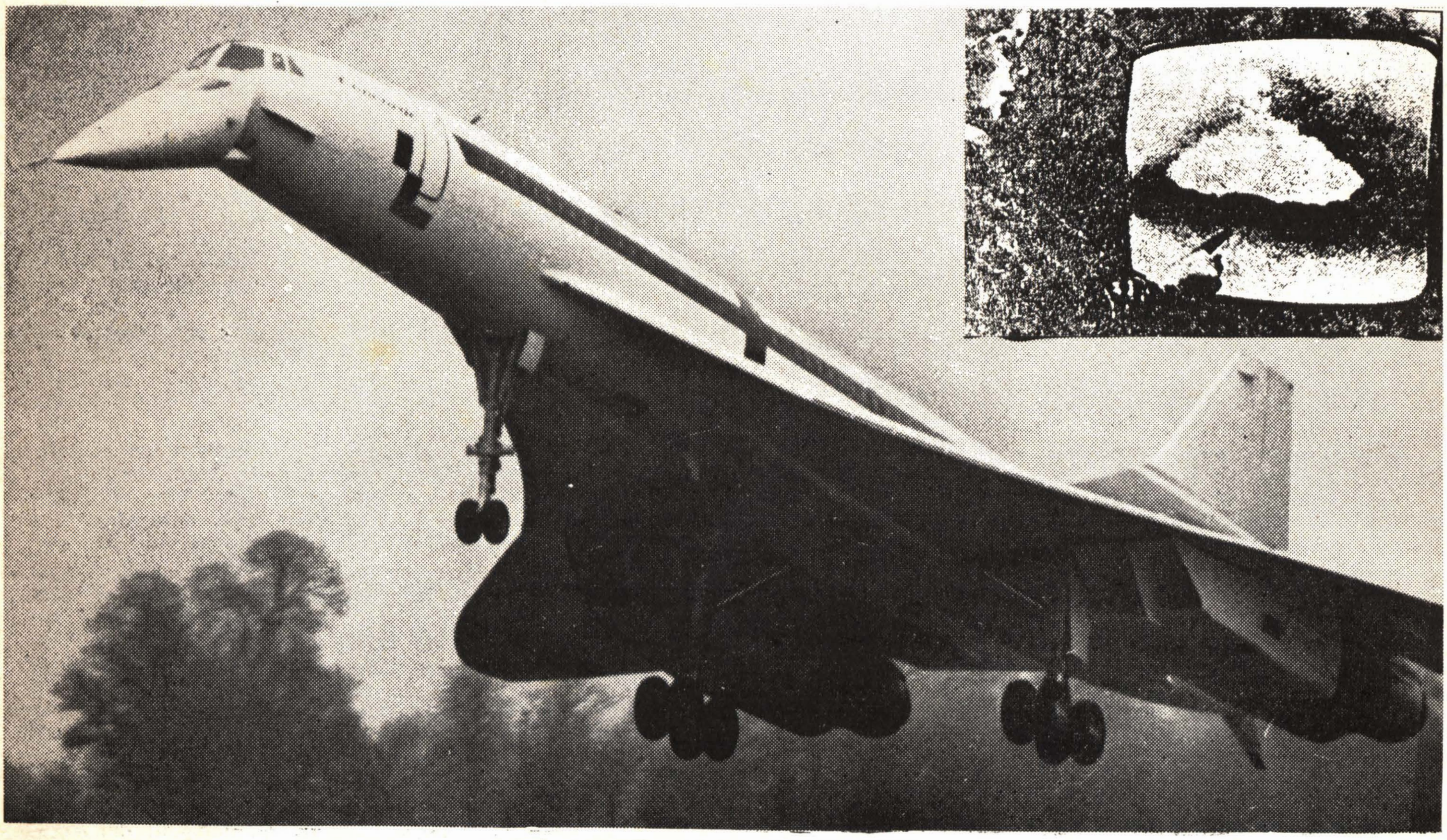
Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo del CUN

61

GENNAIO–MARZO 1974



Alors qu'il volait à 17.000 mètres au-dessus du Tchad

Concorde 001 a «vu» une soucoupe volante de 200 mètres de diamètre

IL "CONCORDE" INCROCIATO IN VOLO DA UN UFO

I particolari all'interno in 'Notizie Varie'.

Editoriale

critiche all'A.M.

ITALIAN AIR FORCE (A.M.) UFO POLICY CRITICIZED IN A BOOK REVIEW BY AN ITALIAN AIRMAN

Nel suo numero del Dicembre 1973 (Anno XXIV, n. 12) la rivista "ATTERRAGGIO FORZATO", periodico dell'U.N.S.I.C.A., ha riportato l'articolo qui riprodotto a firma Giulio Fassio. Riteniamo che esso, più che una semplice recensione del libro del Dr. Roberto Pinotti "VISITATORI DALLO SPAZIO" (Armenia Editore, Milano, 1973), costituisca una indiretta denuncia dell'apparente assenteismo delle nostre competenti Autorità militari nei confronti della questione degli UFO, drammaticamente tornata alla ribalta nel nostro Paese in questi ultimi mesi.

Atterraggio Forzato citato in un libro tecnico per un suo articolo

Visitatori dello spazio

Un bel libro sugli extraterrestri scritto da un tecnico italiano — coriacea impermeabilità psichica del nostro prossimo — Atterraggio Forzato citato, per un suo articolo sugli UFO, da un libro — Aviazioni militari e veti politici a trattare argomenti di attualità aviatoria — Immobilismo ufficiale e disinformazione della popolazione — le nostre aspirazioni intellettuali e spirituali sono oggi tanto superate da lasciarci « paralizzati »? — Abolizione degli armamenti nucleari e cordiale « benvenuto » agli extraterrestri.

Il libro « Visitatori dallo spazio » di Roberto Pinotti ha il pregio di essere l'ultimo, in ordine di tempo, della serie sugli Oggetti Volanti non identificati (UFO) ed ha inoltre un marchio particolare: l'introduzione firmata da uno scienziato prestigioso: Hermann Oberth, il maestro di von Braun.

Il professore, dopo aver affacciato l'ipotesi che i dischi volanti possano identificarsi nell'elicottero, originariamente germanico, V-7 e ricostruito nell'URSS, dice di ritenere fermamente (anche se in forma non ufficiale) che tali astronavi ospitino creature di altri pianeti e provenienti dal cosmo. Solo nella via Lattea, egli dice, vi sono 150 miliardi di stelle ed almeno il trenta per cento di esse ha al suo seguito dei pianeti e vi sono ben cinquanta miliardi di sistemi planetari nella nostra galassia!

Il Pinotti è un appassionato e nel contempo un tecnico, è scrittore e giornalista rappresentante dell'APRO (Aerial Phenomena Research Organisation) e del NICAP (National Investigation on Aerial Phenomena). E' stato fra i fondatori del nostro CUN (Centro Unico Nazionale UFO) ed ha fatto il servizio militare come ufficiale di complemento nella III Brigata Missili (Artiglieria).

di GIULIO FASSIO

Il suo è un suggestivo libro che ogni aviatore dovrebbe conoscere per avere idee precise su un argomento che ci tocca sempre più da vicino. Non capita forse anche a voi di essere avvicinati tutti i giorni da qualcuno che spara a bruciapelo: lei che è aviatore mi sa dire se i dischi ci sono o no? Forse voi amici lettori siete più fortunati di me perché vi limitate a rispondere in modo evasivo mentre che io avverto subito l'aumento preoccupante della pressione arteriosa dopo l'immancabile contatto con la più stupefacente incredulità del curioso prossimo. Ho notato infatti che sono solo i sensitivi, nel senso quasi parapsicologico dell'attributo ad essere inclini ad accettare la loro presenza fra di noi... direi che più che crederla, la « sentono ». Una mia giovane e gentile amica napoletana, appassionata di ufologia, confida sempre a me la sua costernazione per la coriacea impermeabilità psichica del prossimo che si ostina a non sapere — o non volere? — cogliere nei molteplici avvenimenti odierni, dei segni premonitori di nuovi importanti eventi o di clamorose svolte sociali che potrebbero modificare molto presto la nostra usuale vita.

Tornando al libro dirò che figurano in esso delle interessanti Note sui dodici capitoli che lo compongono; li trascrivo per dare una sostanziosa idea del contenuto:

Mistero e fantasia — i dischi volanti nell'ultima guerra — le più clamorose apparizioni — quelli che avrebbero parlato con gli extraterrestri — episodi sconvolgenti — la storia segreta degli UFO — extraterrestri nel passato? — « Essi » sono atterrati — gli scienziati e il fenomeno UFO — qualcuno ci osserva dallo spazio? — i dischi volanti e la pubblica informazione — il perché del silenzio ufficiale.

Il capitolo sesto, a pagina 118, ci tocca da vicino perché in esso è scritto quanto segue: « sembra che testimonianze relative al fenomeno (si tratta di avvistamenti) siano state raccolte e archiviate dall'Aeronautica Militare; in effetti ci risulta che l'A.M. abbia ufficiosamente seguito e segua tuttora all'occorrenza la questione. A parte il superficiale interesse mostrato dalla nostra aviazione in talune occasioni, comunque, in Italia nessun Ente ufficiale per lo studio del fenomeno è stato costituito a tutt'oggi. La questione, che pure interessa evidentemente gli ambienti dell'A.M., non rientra infatti nelle competenze e tanto meno nel bilancio del ministero della difesa ».

La constatazione di Pinotti ci sembra sbalorditiva: possibile che i nostri ministeri militari, chiamati della « difesa », non si interessino di quanto avviene nel cielo metropolitano? Ci sarebbe estremamente gradita una puntualizzazione in proposito!

A sostegno di quanto dice Pinotti, chiarisco che laddove egli dice (nelle righe precedenti) « la questione che pure interessa gli ambienti dell'Aeronautica Militare » è contrassegnato col numero 22 e le note a pagina 273 si riferiscono, non ad ambienti ma all'amico Stippelli Francesco per aver pubblicato su « Aeronautica » l'articolo: « UFO, testi a carico, testi a discarico », a Fassio Giulio per l'articolo: « La palpitante realtà dei dischi volanti » sul nostro Atterraggio Forzato, a Salvadori Mario per « Secret Service UFO research » sul Corriere dell'Aviatore e Pagan Fabio per « Dischi volanti, realtà o fantasia? » su Rivista Aeronautica...

Più che di ambienti si tratta di tre moderni moschettieri i quali, ben più arditamente di quelli di Dumas, agitano arrugginiti spadoni per richiamare spente attenzioni su problemi di bruciante attualità.

La voce dei quattro ufficiali menzionati da Pinotti si è perduta nell'ovattata indifferenza ministeriale, tale e quale ad una mia serie di articoli scritti per indurre a modificare il regolamento di disciplina alla stregua di quelli francesi e tedeschi, più agili e moderni.

L'immobilismo ufficiale è totale e pare che sia inutile agitarsi per attirare l'attenzione o quanto meno riscuotere un cenno di gradimento o democratica risposta. La democrazia che una volta ci aveva abbagliati come una fata morgana appare sempre di più quella che lo scrittore Balzac aveva definito una idiozia politica.

La mancanza di informazione su certi problemi e sul loro svolgimento rappresenta sempre di più un insulto all'intelligenza collettiva giacché i capi non possono pensare che siamo tutti ipnotizzati dal calcio, dalle canzoni e dalle lotterie.

Pare però che tale mancanza di informazioni rappresenti un male comune se, come ci dice Pinotti a pag. 261, il dottor Robert Hall, professore di sociologia all'università dell'illinois ha recentemente detto: la pressione esercitata dal conformismo dei circoli accademici e il timore del ridicolo, hanno rallentato lo studio del fenomeno UFO. Il problema viene minimizzato e ridicolizzato dagli ambienti scientifici dominanti tendenti ad uniformare il proprio atteggiamento alla logica delle scelte dei militari e dei politici al potere.

Si potrebbe anche supporre che tale trascuratezza sia informata alle teorie di Carl Gustav Jung il quale ipotizza che il contatto con una civiltà galattica ci possa lasciare improvvisamente consci che le nostre aspirazioni intellettuali e spirituali sono tanto superate da lasciarci paralizzati, d'altra parte l'avvicinarsi ad una civiltà tanto più evoluta della nostra avrebbe come logica conseguenza la abolizione degli armamenti divenuti ridicoli e conseguentemente l'inizio di una fratellanza universale.

Si fa oggi un gran parlare della ricezione di messaggi interplanetari mentre i titoli delle nostre riviste parlano di tentativi di comunicazioni con altri mondi, di avvistamenti UFO; anzi, il 9 dicembre, i giornali hanno riportato che un aereo di linea ha dovuto effettuare una certa attesa nel cielo di Pisa perché il radar della torre di controllo del locale aeroporto recava sul suo schermo segnali di « oggetti volanti non identificati ».

La sigla del segreto militare copre inesorabilmente notizie che dovremmo conoscere per l'intimo sviluppo intellettivo e per conseguire un progressivo allargamento delle cognizioni generali; non parlo in particolare dei nostri « segreti » perché purtroppo non ne abbiamo più che assai pochi ma depreco che un Paese aperto fino alla brutalità come l'America (leggere le rivelazioni del Dipartimento di Stato sulle ragioni delle malefatte del Presidente Roosevelt · tanto per citare alcuni casi clamorosi) ma che in contrapposto non fa sapere al mondo che cosa hanno davvero visto gli astronauti nelle loro missioni Luna e che tace ostinatamente sulla questione UFO. Quali sono le ragioni politiche che chiudono la bocca ai militari?

In definitiva chi ha ragione? Gli insigni astronomi, gli scienziati ed i militari che hanno visto gli UFO e ne conoscono la casistica o i politici che tengono costantemente e pervicacemente nella ignoranza miliardi di persone assetate di verità?

Ricordiamo con Pinotti ciò che avvenne il 30 ottobre 1938 quando l'attore Orson Welles fece un adattamento radiofonico della « Guerra dei mondi » di H. G. Wells. Pochi minuti dopo l'inizio della trasmissione, migliaia di persone si riversarono sulle strade di New York semimpazzite dallo spavento all'annunzio radiofonico che i marziani erano sbarcati in America... pare che ci furono parecchi morti per infarto cardiaco. Non sfugge a nessuno che ciò che capitò a New York potrebbe ripetersi in scala immensamente più elevata nel mondo intero, oggi che la pur embrionale informazione giornalistica ha già tanto parlato di fantomatici dischi volanti.

Il tenere le popolazioni all'oscuro di eventi che con ogni probabilità stanno rapidamente maturando costituisce una vera e propria colpa perché non possiamo immaginare la portata dell'incoscienza delle classi dirigenti in previsione di un non impossibile sbarco di extraterrestri sulla Terra. Se ciò avvenisse, i casi sono due: o verranno per pacificarci o invaderci onde impedire la follia atomica che incombe su di noi da trenta anni ormai; come amici o nemici saranno dunque dei benvenuti perché avremo tutto da imparare da una civiltà che si manifesta in una maniera superiore ad ogni nostra immaginazione.

Se invece gli UFO rappresentassero una mitomania, un'allucinazione collettiva, perché non ce lo dicono ufficialmente? Come già detto, non è affatto vero che siamo tutti dei sottosviluppati dediti al tifo per il calcio, canzonissima e porcherie consimili; vogliamo invece essere informati perché ciò è nel nostro sacrosanto diritto.

L'elenco dei fermamente credenti è più lungo di quanto immaginiamo e conta nomi altisonanti per la loro preparazione scientifica; fra i tanti segnaliamo oltre ad Oberth, Lord Dowding, Maresciallo dell'Aria inglese, un Sottosegretario della Difesa inglese Merlyn Rees che dichiarò ai Comuni: gli UFO non provengono da Marte ma sono tuttavia estranei al nostro pianeta; poi il generale Chassin, Mac Arthur, gli Amm. Hillenkoetter e Fahrney, Voisin ecc. e non ultimo il Papa Pio XII che nel 1958 disse che l'umanità è protetta da Esseri che vedono il volto di Dio più vicino di noi.

In un antichissimo testo religioso gli extraterrestri vennero chiamati « I-Signori-dalle-Faccia-Splendente » ricordando quando essi vennero sulla Terra per aprire la Mente ai bruti indigeni, speriamo che ritentino presto la più ardua prova giacché oggi ne avremmo bisogno più che mai.

Unitamente al direttore di Atterraggio Forzato ringrazio Pinotti per aver citato il giornale e gli ufficiali della A.M. che hanno dibattuto il problema degli UFO. Sentiamo però il dovere di chiarire che se la nostra Arma sonnecchia, o sembra sonnecchiare, ciò non può dipendere altro che dagli ordini politici e di sottolineare che le nostre voci isolate non sono mai state represse né in qualche modo limitate e ciò è altamente meritorio.

Questa critica mossa da un aviatore alla nostra Aeronautica Militare avrebbe, in definitiva, potuto essere nostra. E i più recenti avvenimenti - in particolare l'episodio verificatosi all'Aeroporto di Caselle - sembrano darci ragione. Con queste non chiediamo niente di più di quanto non ci spetti come cittadini di una libera democrazia. Se è vero - ed è purtroppo vero - che la Repubblica Italiana si trova oggi a dover affrontare questioni e problemi più immediati e scottanti dell'enigma degli UFO, è anche vero che non è tollerabile nè un colpevole assenteismo nè un silenzio di comodo: specie quando tutta una serie di fatti ci confermano che non è possibile, neanche in Italia, continuare ad ignorare certe misteriose "presenze" che volano pressochè indisturbate sulle nostre teste. Siamo a conoscenza dell'esistenza di numerosi rapporti su segnalazioni di UFO effettuate sul nostro territorio nazionale da personale dell'A.M. e dell'U.S.A.F. e sappiamo che almeno parte di essi figurano, come materiale classificato, in determinati archivi militari. Così pure abbiamo appreso che l'A.M. ha svolto indagini in certi casi di presunti atterraggi di UFO in Italia. Tutto questo è ignorato dal pubblico e potrebbe essere smentito dall'Autorità militare in qualsiasi momento; ma non cambierebbe la realtà di quanto ci è stato riferito da più parti con monotona insistenza e che, d'altro canto, abbiamo potuto verificare personalmente noi stessi. Non possiamo rendere pubblico materiale che si trova in copia presso nostri aeroporti militari ed in originale altrove, sempre sotto la comoda etichetta del riservato o del segreto: commetteremmo un reato. Cominciamo però ad essere stanchi di sapere per vie traverse.

Occhio al cielo

Panorama - 1 novembre 1973

Strane luci a Chignolo d'Isola, un paesino del Bergamasco, le vedevano un po' tutti da un paio di giorni. Ma la sera di lunedì 22 ottobre, Luisa Lucchini Marra, affacciandosi alla finestra di casa vide qualcosa di più: una specie di triangolo bianco luminoso, con tre lampadine verdi, sopra gli alberi, in mezzo al bosco. Chiamò il fratello Giuseppe, i figli Dante, Fulvio e Rinaldo, i vicini di casa. Dopo dieci minuti tutti gli abitanti del paese erano in strada a vedere quell'oggetto sospeso per aria.

Mezz'ora dopo il triangolo luminoso cominciò a cambiare colore, diventò tutto rosso nella parte superiore, poi planò dolcemente a terra. Il più coraggioso del gruppo, Rinaldo Lucchini, si decise ad andare a vedere ma giunto a cento metri tornò indietro di corsa. « C'è una luce insopportabile », disse, « non riesco a tenere gli occhi aperti ».

Alle 23,35 improvvisamente l'oggetto accese tre piccole lampadine, fece un giro su se stesso e schizzò via velocissimo. Per terra, ancora oggi, rimane una lunga striscia bruciacchiata.

Pochi giorni prima oggetti volanti erano stati avvistati, sempre nel Bergamasco, a Bonate Sotto, a Madone e a Cologno. Ma in questa settimana segnalazioni sono giunte da ogni parte del mondo, a cominciare dall'America. Ad Athens e Griffin, in Georgia (una specie di enorme pallone da rugby e perfino due nanerottoli di poco più di un metro, capelli bianchi, tute argentee), a Tulsa, in Oklahoma (una flotta di oggetti luminosi più grandi di aerei Jumbo), a Manistee nel Michigan (un disco madre e un disco figlio che volavano appaiati), a Bonham, nel Texas (un grosso sigaro che emetteva bagliori rossastri).

« È chiaro come il sole che anche ad andarci cauti, qualcosa in cielo c'è: non parliamo di dischi volanti, ma di oggetti non identificati, ufologici, dalla sigla Ufo, unidentified flying objects », dice Renzo Cabassi, uno dei soci più attivi del Cun centro ufologico nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti extraterrestri.

Annuncio. Il Cun, nato ormai otto anni fa (« Per regolare la fiumana di notizie spesso tendenziose e studiare la casistica precisa degli avvistamenti », dice il fondatore Giancarlo Barattini), ha pubblicato di recente un annuncio su parecchi quotidiani. L'annuncio diceva: « Se vedete un oggetto misterioso, che non sia un pallone aerostatico, un jet, o un missile appena partito da un base spaziale, avvertiteci immediatamente ».

Presidente del Cun è Franco Vanni, giornalista, direttore del settimanale *Qui Bologna*. I soci sono 3 mila, fra loro si tengono in contatto per posta.

Il Cun è in contatto anche con gli appassionati stranieri. Oltre agli americani in questo campo sono attivissimi inglesi, francesi e spagnoli. Ma nessun Paese è dimenticato: Vittorio Cinelli, per esempio, si occupa dei collegamenti con gli ufologi australiani. « Una prova di più », dice, « della nostra serietà. Più che un hobby, il nostro è un lavoro. Prima o poi riusciremo a fare alzare gli occhi al cielo all'uomo della strada. E allora anche lui si renderà finalmente conto di non essere più solo ».

In Italia il Cun ha sedi anche a livello regionale.
Quando arriva una segnalazione giudicata interessante, i soci del Cun si spostano nella sede della città che l'ha ricevuta, per valutarla. « Per il caso di Fornacette », ricorda Barattini, « partimmo in fretta e furia tutti quanti ». A Fornacette, fra Pontedera e Livorno, nel giugno del 1966, parecchie persone videro un oggetto luminoso atterrare lentamente e rimanere fermo 25 secondi. Emanava una luce argentea e lasciava una scia granellosa fosforescente. Il Cun raccolse 27 pagine di dati, i nomi di tutti i testimoni, l'analisi del terreno e degli arbusti schiacciati, e catalogò l'avvistamento come uno dei più interessanti mai avvenuti in Italia.

Un altro episodio famoso è quello capitato il 1° novembre 1954 nelle campagne intorno ad Arezzo, a Cennina. Rosa Lotti, una contadina di 40 anni, madre di 4 figli alle 6,30 di mattina uscì di casa per andare a messa. Rosa si era messa l'abito buono ma non le calze: per paura di sciuparle (doveva attraversare il bosco) le teneva in mano. In mano aveva anche un mazzetto di garofani, destinati all'altare. In uno spiazzo erboso vide improvvisamente uno strano oggetto a forma di fuso, con una delle punte infilate nel terreno. Si avvicinò e vide sbucare dalle finestre due esseri minuscoli, con sembianze umane, occhi vispi, che sorridevano parlottando fra loro in una lingua incomprensibile.

Fotografia. Uno dei due esseri tolse delicatamente di mano alla donna i fiori e le calze, li osservò incuriosito e li gettò all'interno del fuso. Poi, attraverso un piccolo sportellino aperto al centro del fuso, prese un piccolo oggetto di un materiale simile al cartone, se lo mise al petto e lo puntò verso la contadina come se volesse farle una foto. Rosa impaurita scappò via e quando tornò sul terreno rimaneva soltanto un piccolo foro di 10 centimetri.

Segnalare, studiare e catalogare avvistamenti del genere, nuovi o vecchi, è abbastanza costoso e per tirare avanti il Cun si autofinanzia. Ogni socio versa una quota da 3 a 10 mila lire. I soldi servono anche per la rivista Notiziario *Ufo* (5 mila copie), e per elaborare i dati delle segnalazioni mediante calcolatori.

Un sistema di più per valutarne la veridicità. « In questo campo », si lamenta Barattini, « visionari, megalomani ed esaltati sono all'ordine del giorno e ci screditano ».

Nel giugno scorso Renato Pellicciari, 26 anni, impiegato a Cologno Monzese, comunicò al Cun di avere visto misteriosi piatti volanti. « Il primo disco sfrecciò a velocità impressionante », scrisse. « A distanza di due minuti ne passò un altro, poi un altro ancora fino a contarne otto ».

La lettera finì nel cestino senza controlli a causa del post-scriptum. Roberto Pellicciari assicurava di essere in contatto telepatico con gli extraterrestri da anni. « Verso sera », diceva il post-scriptum, « mi sento irresistibilmente spinto a impugnare la penna. E allora la mia mano, da sola, traccia messaggi sulla carta a non finire ».

Ida Allquó

Non sono pochi i militari - e fra essi anche degli alti ufficiali - che sovente, conoscendo la nostra serietà e la correttezza del nostro "modus operandi", ci informano di questioni che potrebbero rimanere riservate. E' però evidente che ciò non può e non deve bastarci. Tutto quello che chiediamo è che, nell'interesse della verità, ci sia dato modo di operare anche in certi ambienti alla luce del sole; e che non si ammantino oltre relazioni e testimonianze qualificate ed attendibili di una riservatezza fuori luogo. L'opinione pubblica non può continuare a ignorare quello che altrove è noto. Lo spirito ed il realismo del CUN sono ormai fin troppo noti per poter essere ricordati a chi di dovere. Una collaborazione fra noi e quanti hanno fino ad oggi ufficiosamente seguito la questione anche negli ambienti militari e della difesa non sarebbe, infatti, soltanto auspicabile, ma necessaria. Nell'interesse generale.

R. P.

ITALIA: Il 'flap' continua....

AVVISTAMENTI IN PIEMONTE E IN TOSCANA

Sette dischi volanti visti ieri sull'Italia

In Val di Susa è già da una decina di giorni che appaiono dei misteriosi oggetti luminosi

Torino, 3

Quattro oggetti volanti sono stati visti oggi nel cielo di Susa da centinaia di persone. Alle 17.45 due misteriosi oggetti sono apparsi nei pressi di Pian del Frais, sulla cresta delle montagne che circondano Susa. Il più grande, ovoidale, procedeva a scatti, seguito da un altro, più piccolo. Più tardi, l'oggetto ovoidale è comparso seguito da tre più piccoli; poi tutti sono spariti in direzione della Val Chisone.

L'apparizione di questa sera fa seguito a numerose altre avvenute nei giorni scorsi. Da una decina di giorni, in Val di Susa si susseguono le testimonianze di persone che affermano di aver visto, nelle ore notturne, oggetti misteriosi. Proprio in concomitanza con la segnalazione di oggetti volanti, la scorsa settimana, a Monpantero, si è avuto un calo di tensione, che è stato rilevato, due volte e per otto secondi, alla centrale Enel di Venaus. I tecnici affermano che ciò può essere stato causato dal forte vento.

Altri tre dischi volanti di forma ovale, con la parte superiore contrassegnata da una luce blu e quella sottostante di luce rossastra, sono stati avvistati verso le 19 nel cielo di San Piero Agliana oltre Parato. Diverse persone hanno detto di aver scorto gli «oggetti» che dopo una serie di evoluzioni, muovendosi quasi in sincronia, sono scomparsi.

(Ansa)

IL PICCOLO, 4/12 1973

DUE SCORTI A TORINO, ALTRI IN VAL DI SUSA

AVVISTAMENTI A CATENA DEI «DISCHI» IN PIEMONTE

Una «torretta girevole» su un globo luminoso

Torino, 4

Due «dischi volanti» sono stati avvistati, oggi a Torino, da numerosissime persone, compresi gli equipaggi delle radiomobili dei carabinieri e della polizia, sulla perpendicolare del rione Mirafiori e sono stati notati anche da persone alla periferia opposta della città o residenti nei comuni dell'immediata «cintura» torinese: erano due globi luminosi, che sono rimasti immobili nel cielo per parecchio tempo emanando una luce vivissima, giallognola e tendente al rosa nella parte inferiore. Alcuni testimoni, che hanno potuto osservare il fenomeno servendosi di binocoli più o meno potenti, hanno creduto di notare nella parte superiore una specie di rigonfiamento, che ruotava come una torretta girevole.

Uno degli oggetti misteriosi si è «spento» a un certo punto, per riaccendersi subito dopo e quindi scomparire di nuovo. L'altro, prima di scomparire, ha subito — sempre secondo i numerosissimi testimoni — una trasformazione: ha girato vorticosamente attorno al proprio asse, emanando raggi dal blu al rosso, e si è quindi allontanato in direzione della Val di Susa.

A Susa, in serata, è stato infatti notato un «oggetto» analogo, alto nel cielo; un'altra «palla» luminosa, che cambiava colore spostandosi lentamente fra Claviere e Bardonecchia», era stata avvistata stamattina dai ferrovieri della stazione di Salbertrand. Sempre nell'alta Val di Susa, ma ormai in territorio francese, sarebbero stati scorti nel pomeriggio alcuni aerei militari francesi, che inseguivano un oggetto volante sconosciuto.

(Ansa)

IL PICCOLO, 5/12/1973

«DISCO VOLANTE» SOPRA LA MAINIZZA

Anche Gorizia ha il suo UFO

Molte persone degne di fede l'hanno visto effettuare ardite «impossibili» acrobazie

Che sia il momento degli «U.F.O.» è certo. In tutte le parti d'Italia gli avvistamenti si susseguono con ritmo incalzante. Gorizia non ha voluto essere da meno. Martedì pomeriggio alcuni automobilisti transitanti sullo stradone della Mainizza hanno improvvisamente fermato i loro automezzi per osservare lo strano fenomeno che, a loro dire, stava avvenendo nel cielo. Un oggetto non meglio identificato stava compiendo evoluzioni sopra le loro teste. Erano le 16 e 20 circa. Il «disco volante» volteggiava acrobaticamente lasciando attoniti gli spettatori.

A riferire sull'inconsueta apparizione sono state persone degne di fede, tra le quali un pilota di linea civile. Le descrizioni concordano: l'oggetto assomigliava a un disco, ma «gonfio» al centro di colore chiaro e splendente con strani riflessi, lasciava dietro a sé una scia regolare. Il particolare che, comunque, ha impressionato maggiormente sono state le acrobazie compiute dall'«U.F.O.». Il moto era irregolare, un continuo zigzagare: i cambi di direzione erano talmente repentini da sembrare impossibili. Proprio questo particolare ha fatto arrivare alla conclusione che non potesse assolutamente trattarsi di un normale aereo in volo. Particolare quest'ultimo pienamente confermato dal pilota di linea.

L'avvistamento è avvenuto come abbiamo detto sulla Mainizza, verso Gradisca. L'oggetto proveniva da direzione Est diretto verso Ovest. Dopo le evoluzioni è ritornato con una velocità impressionante verso il punto di provenienza. In tutto, il fenomeno ha avuto una durata approssimativa di circa cinque minuti.

Le ipotesi — a questo punto — possono essere numerose. Un aereo militare fuori rotta? Negli avvistamenti finora effettuati, nessuno ha mai rilevato che gli «Unidentified Flying Objects» lasciassero una scia di condensazione. Resta però il problema delle manovre repentine. Potrebbe essersi trattato di un pallone sonda o aerostatico.

Interpellato, il comando dello aeroporto militare di Gorizia ha negato che esistesse qualsiasi volo militare autorizzato sopra la zona indicata, considerato anche il divieto di sorvolo in vicinanza al confine. A sua volta il cap. Veroni, dell'aeroporto regionale, ha assicurato che nessun volo civile ha come rotta il punto in questione. Quanto alla eventualità che si trattasse proprio di un disco, il cap. Veroni ha detto che non sarebbe nulla di strano. A conferma di ciò, ha riferito che circa un mese fa uno strano oggetto non identificato aveva seguito per quasi tutto il volo l'aereo della linea tra Milano e Ronchi. Il capitano, avvertito dal pilota, aveva dato l'allarme alla difesa aerea. In quel particolare momento, inoltre, le basi missilistiche avevano seguito il tutto e l'oggetto era stato visto nettamente dalla torre di controllo, anche se sul radar nulla appariva.

A. G.

IL PICCOLO, 6/12/1973

Tre dischi luminosi volavano sulla città

Le testimonianze di una trentina di piacentini che hanno osservato misteriose luci solcare il cielo, arrestarsi e ripartire

Sorprendenti testimonianze di una trentina di piacentini: hanno osservato misteriosi oggetti luminosi, a forma di disco, solcare il cielo, arrestarsi e ripartire silenziosi. Tutti sono certi di non aver avuto le traveggole; ma nessuno di loro vuol trarre delle conclusioni troppo affrettate e fantasiose su quello che ha visto. Le persone che sono venute in redazione a riferire l'accaduto hanno detto di aver vinto una certa titubanza, dovuta al timore di non essere credute. Cosa saranno gli strani oggetti? Le ipotesi in queste settimane dense di avvistamenti del genere possono essere tante. Sta di fatto che le testimonianze in questo caso concordano.

Ieri sera tre studenti, poi una signora di mezza età e successivamente un altro studente hanno riferito di aver visto passare nel cielo velocissimo, senza far rumore, un oggetto luminoso apparentemente sferico a luce bianca-rossastra molto intensa.

« Erano le 18 e camminavamo in via IV Novembre — hanno detto i primi tre studenti, Cesare Ausaldi che studia lingue, Cesare Fochi dell'Istituto tecnico agrario ed Emilio Cravari dell'Istituto tecnico industriale — quando siamo stati impressionati da una improvvisa luce in cielo. Era altissima ed appariva grossa come il faro di un'auto. E' scomparsa a grande velocità verso Milano ». La testimonianza è confermata in ogni punto da una signora di mezza età, che senza sapere dell'avvistamento degli studenti, ci ha riferito quanto ha visto in cielo. Lo stesso ha detto Stefano Lanza, uno studente del Liceo Scientifico che alle 18 si trovava in via Manfredi. Un altro giovane, Luigi Lodigiani, ha riferito che il disco misterioso emanava una luce con sfumature rosse e gialle.

Ma più sorprendente è quanto ci ha raccontato il sig. Giuseppe Spalazzi, presidente della sezione Avis di S. Nicolò: «Mercoledì sera, verso le 19,30 percorreva in auto la via Emilia Pavese, diretto a casa, quando poco prima di Sant'Antonio ha avuto la sorpresa di vedere in cielo, quasi sulla verticale della vettura tre corpi luminosi che volavano in formazione. Come tre lune, due bianchissime, la terza con riflessi rossastri. Ho avuto l'impressione che gli oggetti fossero ad una altezza di 1000-1500 metri. Silenziosi si spostavano a bassa velocità apparente, tanto che potevo sempre averli sott'occhio. Quando sono arrivato sul ponte del Trebbia, ho notato che i tre oggetti hanno cambiato direzione, si sono diretti verso la collina e si sono fermati sopra la zona di Casaliggio. Appena arrivato a San Nicolò, nei pressi della chiesa, sono sceso dall'auto ed ho visto di nuovo i tre oggetti fermi in cielo. Li ho indicati ad alcuni conoscenti e anch'essi hanno constatato il fenomeno meravigliati. In breve una ventina di persone si è raccòlta a naso all'aria e qualcuno è anche andato a prendere un binocolo. Dopo un quarto d'ora una delle luci si è allontanata dalle altre ed è partita a discreta velocità in direzione di Stradella. Dopo una decina di minuti anche gli altri due oggetti luminosi se ne sono andati, in direzione opposta. Mi hanno detto che sono stati visti anche a Mortizza ». Il signor Spallazzi è stato pilota di alianti militari.

LIBERTA'
9/11/1973

Oggetti misteriosi nel cielo di Pisa

Pisa, 9 novembre (Ansa)

Quattro oggetti luminosi sono stati visti la scorsa notte, nel cielo di Pisa, da gruppi di turisti. Da una venditrice ambulante e dal proprietario di una bancarella in piazza dei Miracoli. Tutti hanno detto di aver scorto nitidamente, nel cielo stellato, un oggetto luminoso che emetteva una luce violenta, azzurrognola, seguito da altri tre tutti sulla stessa traiettoria.

Il fenomeno è durato oltre sei minuti e mezzo. E' stato chiesto alla base aerea di San Giusto se poteva trattarsi di aerei supersonici, ma è stato precisato che nessun apparecchio si era alzato in volo a quell'ora.

LIBERTA'
10/11/1973

«Ufo» avvistato nel Reggiano

Reggio Emilia, 16 dicembre

Gli Ufo dopo le ripetute apparizioni nel cielo di Torino, sembrano essersi spostati decisamente nel Reggiano. L'ultimo di una serie di avvistamente è stato effettuato da due dipendenti di uno spaccio alimentare di Montecchio, una cittadina della provincia, i quali hanno affermato di aver visto muoversi nel cielo un oggetto sferico di color grigio, che aveva al centro un faro rosso. I due, Lorenzo Caraffi e Iader Naldi, stavano dirigendosi verso Montecchio a bordo di un'auto quando è comparso il «disco».

IL RESTO DEL CARLINO
17/12/1973

« UFO » AVVISTATO IN EMILIA

Mantova, 11 dicembre.

Un oggetto volante sconosciuto sarebbe stato visto domenica nel cielo dell'Emilia da un fotoreporter mantovano, Luigi Mora, che stava andando in automobile verso Forlì per fare un servizio sulla partita di calcio di serie « D » tra la squadra locale e il Suzzara.

Il fotografo ha visto in alto nel cielo, davanti a sè, « una vivida luce bianca che si spostava rapidamente come se viaggiasse nello spazio "di piatto" ». Luigi Mora ha bloccato l'automobile piuttosto impressionato ed è sceso; non ha dimenticato comunque il suo mestiere e ha subito fotografato l'« oggetto misterioso »: ha avuto appena il tempo di scattare qualche immagine e l'« Ufo » è scomparso, « come se fosse precipitato » ha precisato il fotoreporter. Nelle fotografie scattate da Mora l'« Ufo » appare un globo luminosissimo nel cielo nero.

LA NAZIONE,
12/12/1973

DISCO VOLANTE A SETTIGNANO?

Un « disco volante » avrebbe fatto la sua comparsa sul cielo di Firenze. Di questo avviso sono state alcune persone che la sera di Natale, magari dopo un'abbondante cena in allegra compagnia, avrebbero assistito da piazza Nicolò Tommaseo, a Settignano, all'insolito spettacolo offerto da un oggetto luminoso che dopo essersi spostato in ampi giri sulla città, senza emettere alcun suono, è scomparso nel nulla del cielo.

Tali spettatori, anonimi, dopo aver assistito al fatto hanno telefonato a un'agenzia di stampa per darne notizia. Nè carabinieri, nè polizia sono stati informati della apparizione dell'oggetto luminoso. A Settignano nessuno sapeva niente dell'avvistamento.

LA NAZIONE,
27/12/1973
CR. DI FIRENZE

Oggetto luminoso sopra la città

Un oggetto luminoso con tanto di coda è stato osservato ieri pomeriggio da numerose persone prima dal piazzale Michelangelo e poi da Porta Romana. Altre segnalazioni ci sono giunte un po' da ogni parte della città.

L'osservazione è stata fatta tra le 16,50 e le 17 da un gruppo di persone in attesa dell'autobus dell'ATAF alla fermata del piazzale. Le stesse persone, salite sull'autobus diretto verso Porta Romana, hanno commentato il fatto e quando il mezzo pubblico ha raggiunto la fine del viale dei Colli hanno rivisto, e con loro quanti erano sull'automezzo, lo oggetto luminoso che aveva però cambiato posizione e direzione. Ora si presentava in forma ovale, con una protuberanza sulla parte posteriore. La sua posizione era all'incirca a un'altezza di cinque-sei-cento metri sulla direttrice delle autostrade.

LA NAZIONE,
28/12/1973
CR. DI FIRENZE

TRE TESTIMONIANZE A ZIBIDO S. GIACOMO

Sono sicuro HO VISTO UN «UFO»

UFO anche nel cielo di Milano. E' la prima volta in questa affascinante storia ai limiti tra fantasia e realtà che un disco volante fa la sua apparizione su Milano. L'hanno visto in tre alla frazione Badile di Zibido San Giacomo. Nonni e nipotino: sono rimasti per quaranta minuti a guardarlo, per strada ed alle finestre di casa con un potentissimo binocolo. Ne hanno fatto anche una serie di disegni, stando ai quali l'UFO ha notevoli somiglianze con l'oggetto luminoso fotografato nel cielo di La Spezia verso la fine di ottobre.

UFO — è noto — è una sigla ormai universalizzata che sta per « Unidentified flyng objects » ovvero « oggetti volanti non identificati ». Da trent'anni si susseguono le « apparizioni ». Hanno cominciato gli americani, che in queste cose ci sanno fare; poi il fenomeno degli avvistamenti di oggetti extraterrestri si è esteso. Da tre mesi mezz'Italia sta vedendo UFO. In Liguria, dove tre giovani sono anche riusciti a scattare fotografie (con una pazienza incredibile: hanno trascorso un'intera settimana su una

CORRIERE D'INFORMAZIONE
28 DICEMBRE 1973

montagna a scrutare il cielo); in Piemonte. Più recentemente in Toscana. Mancava nella lista solo Milano. Ma alla lacuna hanno ovviato la sera di Santo Stefano i coniugi Arioli ed il nipote Stefano Zannier, Umberto e Tersilia Arioli (sessantacinque e sessant'anni) con il nipote, Stefano di undici anni, stavano ritornando a casa (abitano alla frazione Badile di Zibido San Giacomo) l'altra sera.

Erano le 18.20, stava calando la nebbia, ma il cielo sereno si riusciva ancora a vedere. Il primo a scorgere lo strano oggetto luminoso è stato Stefano. « Guarda nonno » ha detto ed il nonno ha visto anche lui. Un oggetto rotondo, molto più grande di una stella, più brillante. Sono corsi a casa, hanno preso un binocolo e si sono rimessi a guardare il cielo. Lo strano oggetto luminoso era ancora visibile al binocolo, ma ancor più brillante di prima.

L'« apparizione » è durata esattamente trentotto minuti. Dalle 18.20 alle 18,58. Poi, nonni e nipotino hanno visto l'oggetto scomparire.

Nonni e nipote, peraltro, non si sono limitati a guardare ed a raccontare. Hanno fatto anche i disegni di quello che hanno visto. Disegni chiarissimi. E' indubbio che qualcosa di strano c'era nel cielo. I disegni concordano, non possono aver sognato in tre e contemporaneamente.

Sulla « visione » di Zibido San Giacomo non c'è molto altro da dire. Gli ufologi milanesi da anni, invano, a caccia di dischi volanti non hanno visto nulla. All'osservatorio astronomico di Brera non è giunta alcuna segnalazione. Nè gli esperti sanno dare una spiegazione a quanto hanno visto nonni e nipote. S'era pensato, in un primo momento, che l'UFO non fosse nient'altro che la famosa cometa Kohoutek apparsa in anticipo per pochi intimi. Non è la cometa. E il mistero resta.

Arrivano gli « UFO » nel cielo della riviera

Disco volante avvistato da una famiglia di Cattolica

E' accaduto alle 23 del giorno di Santo Stefano - «Non sono un visionario: l'ho centrato persino col cannocchiale» Una donna terrorizzata - Analoga visione da San Marino

« Era un brillante oggetto nel cielo, di forma sferica, ma con la base sfaccettata, che sprigionava colori diversi, luminosissimi, come un diamante colpito dal sole. Prima sembrava immobile, ma poi ha cominciato a ruotare su se stesso, a velocità impressionante, trasformandosi in una forma ovale circondata da un alone bianchissimo. Infine si è spostato dal cielo di Gabicce su quello di Gradara, scomparendo. Siamo rimasti talmente impressionati da non dormire tutta notte ».

Ufo, quindi, da Torino sulla nostra costa?

Protagonisti dell'insolita visione « astrale », è stata una famiglia di Cattolica: il signor Antonio Arces di 31 anni, la moglie Cira di 27 e la sorella dell'Arces, Tina, di 34. Il fenomeno è stato notato verso le ore 23 del 26 dicembre, dall'abitazione degli Arces, al quarto piano del civico 45 di via Ugo Foscolo.

« Non sono un visionario — continua il signor Arces —. Ho idee chiare ed ho sempre sorriso dei dischi volanti, tanto che non affermo nulla neppure ora; però ieri sera, sulla terrazza della mia abitazione, assieme a mia moglie e a mia sorella, sono rimasto esterefatto. Sono riuscito a centrare l'oggetto anche col cannocchiale e la mia impressione è stata enorme quando ho notato che girava vorticosamente su sè stesso. Mia sorella è scappata via, mezza terrorizzata ».

La sorella del signor Arces, Tina, assiste i pazienti di notte all'ospedale di Rimini. Una donna quindi abituata alla realtà. Il signor Arces, originario di Grottaglie di Taranto, è un uomo sveglio, ottimo operaio, calmo. La moglie, madre di due figli è dedita alla casa e alla famiglia, senza « visioni » per la testa. E' stata la signora Tina a vedere per prima l'oggetto luminoso. Ha chiamato quindi gli altri. Nel breve tempo (l'apparizione è durata pochi minuti) tutti e tre hanno cercato di richiamare l'attenzione di qualche vicino senza riuscirci. La loro notte è stata quasi un incubo. Ogni tanto qualcuno di loro si alzava per guardare nel cielo, quasi affascinati e contemporaneamente timorosi di rivedere l'oggetto che non è più comparso.

Anche da San Marino è stato notato, sul cielo della riviera un oggetto luminoso. Lo ha visto anche il fotoreporter Davide Minghini, a San Marino a cena col familiari, e quindi sprovvisto di macchina fotografica.

(CR. DI RIMINI)

28 dicembre 1973
il Resto del Carlino

Oggetto volante avvistato in Piemonte

Condove (Torino), 27 (Ansa)

Decine di persone hanno seguito nel tardo pomeriggio la traiettoria, nel cielo della bassa valle di Susa, di un luminoso oggetto volante proveniente da nord-ovest.

L'oggetto — secondo le descrizioni — aveva la forma allungata di un sigaro, era di colore arancione e procedeva a discreta velocità in direzione di Torino a una quota apparentemente non troppo elevata. A un tratto l'oggetto ha rallentato fin quasi a fermarsi; quindi è scomparso improvvisamente.

* * *

Un «oggetto volante sconosciuto» è stato avvistato la scorsa notte verso le 23 nel cielo di Cattolica da varie persone. L'oggeto, che era visibile anche da San Marino, emanava una luce intensissima ed aveva una forma prismatica. Coloro che l'hanno osservato hanno detto che, nella parte inferiore, la luce era di diversi colori e che l'oggetto ruotava su se stesso come una trottola. Dopo qualche minuto la velocità di rotazione è aumentata sicchè la sua forma è diventata quasi ovale, circondata da un alone bianchissimo.

Il signor Antonio Arces di 31 anni di Cattolica ha potuto osservarlo con un cannocchiale assieme alla moglie ed alla sorella.

LIBERTA', 28/12/1973

Ieri, al largo dell'isolotto di Bergeggi

IL SECOLO XIX
Martedì 8 gennaio 1974

«Palla di fuoco» in mare. Allarme,ricerche,mistero

Savona, 7 gennaio

I mezzi navali del commissariato di porto, della Guardia di finanza e della capitaneria sono rimasti per oltre quattro ore in stato di allarme in seguito ad un misterioso oggetto luminoso, una specie di «palla di fuoco», che, secondo la segnalazione di un pensionato, sarebbe precipitato in mare al largo dell'isolotto di Bergeggi. Le autorità hanno in un primo tempo temuto che potesse trattarsi di una possibile sciagura aerea.

Ma questa ipotesi è poi caduta: nonostante le accurate ricerche, non è stato rinvenuto in mare alcun relitto. La «voce» dell'avvistamento dell'oggetto incandescente si è diffusa nel corso del pomeriggio, a Spotorno, Savona e in altre località rivierasche, e da più parti si è cominciato a parlare di un probabile passaggio di «Ufo» (oggetto volante non identificato).

L'allarme è stato dato, verso le 10, da Petronio Marcucci, un pensionato statale che abita in una villetta in località «Rocca» sul versante di fronte al mare. L'uomo ha telefonato al «113» della questura e dopo pochi minuti è scattato il servizio di soccorso in mare e di emergenza.

Racconta Marcucci: «Erano circa le otto. Mi ero alzato da poco e sono uscito sul terrazzo dal quale si può osservare buona parte del golfo e, nelle giornate particolarmente serene, si riesce a scorgere la Corsica. Improvvisamente, all'orizzonte, ho notato un oggetto luminoso che scendeva o precipitava in mare. Ho afferrato i binocoli per vedere meglio. Pareva una palla di fuoco. Dietro di sé lasciava una scia bianca, diversa, però, da quella di un aereo a reazione in quanto più corta e non lineare. Ad un certo momento c'è stato l'impatto in mare e non ho visto più nulla».

Petronio Marcucci, secondo quanto ha raccontato, ritenendo che altre persone avessero visto l'oggetto luminoso, ha acceso la radio. «Pensavo di poter sapere che cosa era accaduto, ma nessun notiziario ne ha accennato e verso le dieci ho deciso di telefonare in questura».

Il pensionato ha illustrato con un disegno la forma dell'oggetto da lui avvistato.

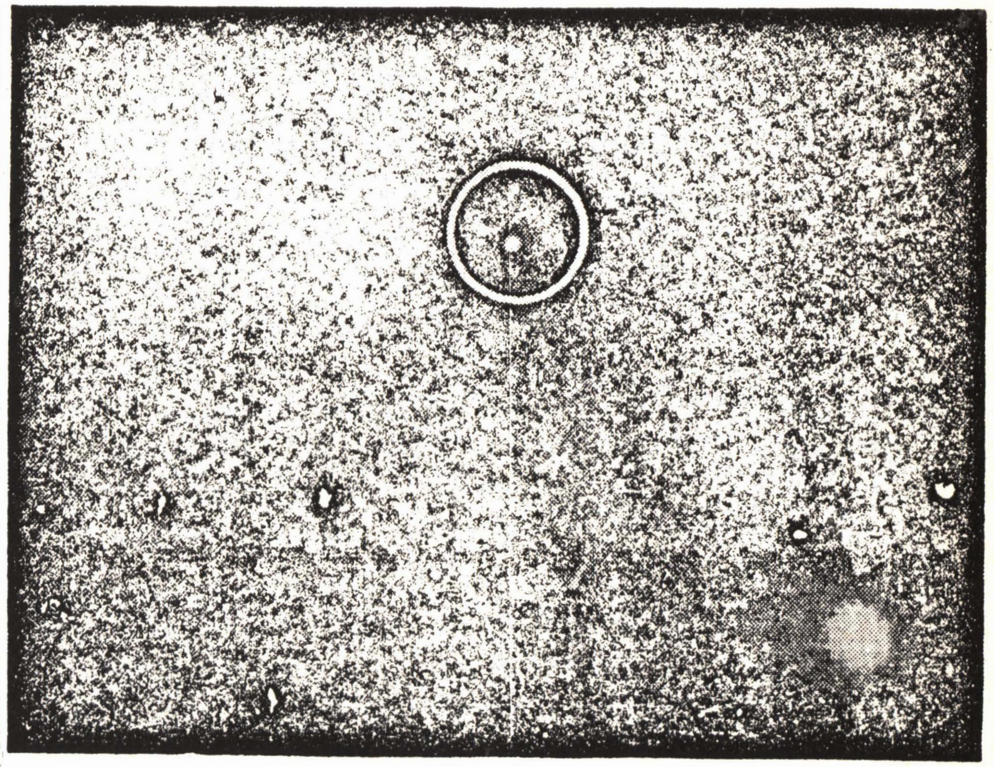
Verso le 14, in considerazione che nessun aereo risultava disperso, le ricerche sono state sospese e le motovedette sono rientrate in porto.

IL TEMPO (ROMA)
4 febbraio 1974

NEMMENO GLI ASTRONOMI SANNO SPIEGARE QUESTO «PUNTINO»

Un mistero accanto alla cometa

Pubblichiamo soltanto oggi, dopo avere invano atteso analoga informazione da fonte qualificata, la «notizia fotografica» che qui accanto riproduciamo garantendone, innanzi tutto, l'assoluta serietà. La «notizia», che per il momento è inspiegabile, consiste nel dischetto luminoso che, nella foto, abbiamo circondato con un circoletto bianco. Come si vede, il punto appare accanto alla famosa cometa Kohoutek della quale gli astronomi dilettanti del «gruppo Del Sole», come già molte volte hanno fatto, scattarono la presente fotografia.



La foto è stata scattata alle 19,30 del 12 gennaio da Riano, con 6 minuti di posa, dai signori Battisti e Bertoni che, alle 19,20, dopo 13 minuti di posa, avevano finito di scattarne un'altra. Mentre in quella delle 19,20 la cometa appariva sola, nella seconda foto Battisti e Bertoni videro, con meraviglia, il punto luminoso. Contemporaneamente, a Manziana, il pittore Claudio Del Sole faceva osservazioni della zona celeste con un telescopio simile a quello usato da Bertoni e Battisti e riscontrava visualmente l'oggetto che, come diametro, appariva leggermente più piccolo di Giove, di colore rossastro e dai bordi assai nitidi.

Che cos'era lo strano, inaspettato oggetto? Così come l'osservazione visiva di Del Sole esclude un difetto fotografico, così la fotografia esclude un abbaglio di Del Sole. D'altra parte, consultati i dati relativi alla zona fotografata, Del Sole, Battisti e Bertoni hanno potuto escludere, senza possibilità di errore, che si trattasse di uno dei nove pianeti. Questi, per di più, avrebbero lasciato una traccia simile a quella della stella e visibile nella foto, e non una immagine circolare e ferma, dai bordi ben nitidi.

Così dicasi, ed a maggior ragione, per l'ipotesi di un satellite artificiale, che avrebbe lasciato una traccia e ben più lunga di quelle lasciate da stelle e da pianeti. L'oggetto si muoveva apparentemente con la stessa velocità della cometa sul cui nucleo è stata guidata la fotografia.

***Riassumendo**: l'oggetto è apparso improvvisamente nella zona del cielo dove di esso non esisteva traccia dieci minuti prima; esso non era un satellite artificiale, non era una stella né un pianeta; è stato fotografato ed è stato osservato visualmente. Che cosa era, dunque?*

I nostri astronomi dilettanti non sono in grado di dare una spiegazione del fenomeno e sarebbero assai lieti, e noi con loro, di sapere se fonti qualificate lo hanno rilevato nel corso delle numerose osservazioni certamente effettuate, e quale spiegazione abbiano potuto darne.

SEGRETO IL RAPPORTO DELL'A.M. sull'avvistamento UFO di Caselle. PERCHE'?

CUN'S INVESTIGATION:
ITALIAN AIR FORCE REPORT
ON THE CASELLE AIRPORT
UFO SIGHTING CLASSIFIED
AS "SECRET". WHI?

VENERDI' 30 NOVEMBRE 1973, ORE 19.00 CIRCA: un oggetto volante luminoso dall'apparenza di un globo di luce emanante dei bagliori pulsanti di varia colorazione (dal violetto all'azzurro e al rosso) è avvistato nel cielo dell'Aeroporto di Caselle (Torino). Il corpo non identificato è osservato da tutti i tecnici addetti alla torre di controllo e dai piloti di tre aerei: un "Piper" NAVAJO da turismo a 7 posti in fase di atterraggio (pilota: Riccardo Marano), un "DC-9" in arrivo da Parigi (volo AZ 325) pilotato dal Comandante Giovanni Mezzalami e un altro "DC-9" (volo AZ 043) diretto a Roma con ai comandi il pilota Traquillio. Contemporaneamente, la presenza del misterioso intruso è rilevata almeno da due radar: quello dell'Aeroporto di Caselle e quello della base militare di Mortara in Lombardia. Sugli schermi radar l'UFO appare come un "punto materiale" di intensità paragonata a quella causata da un grosso aereo di linea (come un "DC-8"). Secondo una testimonianza attribuita al comandante militare dell'Aeroporto di Caselle, colonnello Rustichelli, l'obiettivo appariva inizialmente "immobile". Gli spostamenti successivi del corpo, seguiti sia visualmente che sullo schermo radar, appaiono aerodinamicamente "incredibili" per un velivolo convenzionale. L'UFO esegue degli "spostamenti bruschi a scatti orizzontali e verticali e a velocità elevatissima"; in particolare, "una impennata in verticale di 4.800 metri in due secondi". Il tutto a quasi 5.000 chilometri orari, cioè una velocità di 4 mach (quadrisonica). Il pilota Marano, avvertito dalla torre di controllo dell'inspiegabile presenza, si fa guidare da terra verso l'obiettivo e infine lo avvista visualmente: è a circa 3.500 metri da lui. E qui si inizia un impossibile susseguirsi di deviazioni, picchiate, cabrate, "balli" verticali. L'UFO sembra quasi "giocare a rimpiattino" con il "Piper", il cui pilota "in meno di un amen" se lo vede passare da prua in coda. Sebbene comprensibilmente emozionato, il Marano non desiste e lo insegue: la caccia si concluderà solo in prossimità di Voghera, quando la limitata autonomia del proprio velivolo imporrà al Marano il rientro. L'UFO avrebbe proseguito la propria corsa in direzione di Genova. Sembra peraltro che subito dopo sarebbe scomparso salendo in verticale "a candela" a "velocità quadrisonica". Per Riccardo Marano l'avventura era finita.
Ma per il C.U.N. era solo l'inizio di una ricerca destinata a dare i suoi frutti. Esaminiamoli.

i nostri controlli cominciano lí dove gli altri finiscono

Gli aspetti marginali dell'avvistamento di Caselle non ci interessano. Per noi ha ben poca importanza se l'UFO, oltre che da quelli di Caselle e Mortara, sia stato rilevato anche dai radar di Capo Mele e Linate; e se sia o no riapparso in seguito. Così pure è per noi di scarsa rilevanza il fatto che gli aerei militari della base di Cameri siano stati messi in stato di allarme e siano decollati per intercettare l'UFO o meno. E che un ufficiale americano sia effettivamente giunto a Torino dal Comando NATO di Napoli per svolgere un'inchiesta ci è pure del tutto indifferente. Per quanti abbiano ascoltato dal testimone principale della vicenda, Riccardo Marano, la cronaca dell'episodio, tutto questo è il meno. Il più è stato il preciso resoconto dell'accaduto fatto dal Marano durante l'intervista televisiva messa in onda nel corso del TELEGIORNALE delle 17.00 del 3 dicembre 1973. Nella precedente edizione, quella delle 13.30, si era avuto un breve dibattito fra il giornalista G. Dicorato ed il Cap. M. Rubbi dell'Aeronautica Militare: mentre Dicorato aveva affrontato il problema UFO in generale e dal punto di vista statistico, il Cap. Rubbi dell'A.M. aveva dovuto onestamente ammettere che le caratteristiche dell'UFO di Caselle non potevano spiegarsi in base alle nostre attuali conoscenze. Testimonianze e commenti che, senza successive smentite, costituiscono tuttora l'ultima parola sull'intero episodio. Il resto, la psicosi dei giorni seguenti ed il sensazionale affannosamente ricercato dalla stampa, non potevamo non lasciarlo da parte. Il caso "radar-visuale" di Caselle, da cui tutto o quasi era scaturito, era infatti l'obiettivo obbligato delle ricerche del C.U.N. e la chiave dell'enigma. Un nostro collaboratore, capitano del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, ci aveva prontamente informati dell'esistenza di un rapporto di una decina di pagine inoltrato, dall'Aeroporto Militare di Caselle, alla Z.A.T. (Zona Aerea Territoriale) di Milano. Vista l'impossibilità di venire a conoscenza del contenuto di tale rapporto a Caselle, ci siamo rivolti, attraverso vari canali, agli ambienti responsabili dell'A.M. di Milano; ma invano. Come a Caselle, ci è stato detto che non era possibile rendere noto il contenuto della rela

zione in questione. Non potevamo non rimanere sconcertati da una simile risposta, data quasi scusandosi da un vecchio commilitone al Dott. Franco Bordoni-Bisleri: un uomo noto a questo ufficiale non come attuale presidente del Centro Ufologico Nazionale, ma piuttosto come un ex-collega ed un asso più ridecorato d'areonautica. Franco Bordoni-Bisleri, oggi sessantunenne, ha infatti al suo attivo quattro medaglie d'argento al Valor Militare (delle quali due sul campo) e la Croce di Ferro germanica per le sue eroiche azioni di pilota da caccia sulla Manica e la Gran Bretagna durante la prima fase dell'ultimo conflitto mondiale. Se anch'egli si sentiva dare una simile risposta era evidente che la questione era estremamente delicata, confermando in tal modo l'importanza del caso. Tutto ciò, naturalmente, non poteva non stimolare ulteriormente la nostra curiosità, specie in considerazione del fatto che i dettagli dell'episodio erano ormai ben noti all'opinione pubblica. Che cosa poteva giustificare un simile riserbo?

Confessiamo che non è stato facile venire a conoscenza del contenuto del rapporto, che al momento si trova effettivamente presso l'Ufficio Operazioni della 1ª Regione Aerea a Milano. Specificare qui come ci siamo arrivati è ozioso. L'importante è che ci siamo riusciti. Veniamo quindi al dunque.

Precisiamo subito che il documento non è stato visto direttamente da noi, ma da un ufficiale superiore dell'A.M. nostro collaboratore, che solo avrebbe potuto avere accesso agli archivi del Comando in questione. Quanto abbiamo così appreso, peraltro, potrebbe apparire piuttosto deludente. Il rapporto tratta dell'avvistamento sotto il profilo tecnico, non manca di riferire le testimonianze del personale interessato e non omette le segnalazioni visuali dell'UFO; ma conferisce scarsa importanza al comportamento anomalo del corpo volante avvicinato da Riccardo Marano attribuendo il tutto alla emotività del pilota. Analogo discorso per quanto concerne la forma ed il colore della misteriosa presenza: le mutazioni cromatiche della luminosità del corpo sono messe in rapporto a fattori emozionali, ed il caso viene ridimensionato suggerendo per esso una soluzione classica, di natura meteorologica: in particolare, l'avvistamento verrebbe spiegato come un non frequente fenomeno di rifrazione delle onde radar su di una massa di energia elettrostatica condensata (plasma). Mettendoci al corrente del contenuto del rapporto, l'ufficiale in questione non ha mancato di confessarci che una simile conclusione non può giustificare certamente il riserbo che tuttora circonda l'accaduto, l'inspiegabile silenzio dell'A.M. dinanzi ai commenti incontrollati della stampa e ai fenomeni di psicosi cui il caso ha dato origine, il fatto infine che il documento sia classificato come "segreto". E' questo, indubbiamente, l'aspetto più sconcertante. Nel quadro della NATO e secondo l'uso statunitense, infatti, certi documenti militari sono classificati quale materiale "confidenziale", "riservato" o "segreto" anche da noi. Ma perchè mai assegnare la classifica di segretezza ad un rapporto con tali conclusioni? Forse perchè, se reso pubblico, esso potrebbe solo contribuire a confermare, al di là di esse, quanto già noto? Pensiamo di sì.

LE VOLUTE INESATTEZZE DELLA Domenica del Corriere

SCOOP AND REALITY IN THE CONTIN UFO PHOTOGRAPHS: EXACT DATE AND CHARACHT-ERISTICS GIVEN BY CUN

L'UFO FOTOGRAFATO DA F. CONTIN: come e quando

La DOMENICA DEL CORRIERE, il settimanale del "Corriere della Sera", ha saputo cogliere dal recente "flap" piemontese il risultato più importante per un giornale: un "colpo" in esclusiva che gli ha assicurato un notevole aumento di tiratura e che ha imposto la sua testata all'attenzione del lettore italiano. Ci riferiamo al n. 50 del 16 dicembre 1973, che ospitava con risalto un servizio fotografico d'eccezione: le fotografie scattate ad un UFO presso Susa dallo studente torinese Franco Contin. La copertina era interamente occupata da "LA FOTO IN COLORE DEL DISCO VOLANTE". All'interno il "servizio" spiegava come le istantanee fossero state scattate dallo studente, in rapida sequenza, il pomeriggio di venerdì 30 novembre 1973. Poco dopo l'UFO era segnalato su Caselle e veniva inseguito dal pilota Riccardo Marano. Il resto era cronaca. Questo quanto riportava la DOMENICA DEL CORRIERE. Ma non certo la verità. Si trattava solo di "scoop", colpo giornalistico. Esigenze comprensibili – ma non certo giustificabili sotto il profilo dell'etica della professione giornalistica – hanno evidentemente indotto il settimanale in questione a distorcere volutamente la realtà per ottenere il massimo dalla primizia ottenuta da Franco Contin. Bisognava battere la concorrenza, uscendo con le immagini più sensazionali del fenomeno del giorno: gli UFO. Ed ecco le istantanee in bianco e nero dello studente torinese diventare per l'occasione a colori (ovvero "in colore", ambigua espressione che non escludeva che esse potessero essere state colorate dagli esperti del giornale); ecco che la data in cui le foto furono scattate, il 24 novembre 1973, si trasforma in 30 novembre, per collegare la testimonianza di Contin al clamoroso episodio di Caselle. Ma con il caso di Caselle le foto di Contin non hanno nulla a che fare, e ce lo ha direttamente confermato l'interessato durante un incontro a Torino. Il fatto che la DOMENICA DEL CORRIERE abbia giocato sull'equivoco nulla toglie, ovviamente, al valore della documentazione fotografica ottenuta dallo studente, riportata inizialmente da vari quotidiani – prima che il settimanale se ne assicurasse l'esclusiva ed il copyright mondiali – in termini esatti e precisi: quelli, cioè, sui quali il Centro Ufologico Nazionale non poteva non richiamare l'attenzione.

GLI UFO A VERBALE

UN RAPPORTO DEI CC DI TORINO

OFFICIAL REPORT ON THE TURIN UFO EVENTS DRAWN UP BY ITALIAN POLICE

Ringraziamo il Comando della Legione Carabinieri di Torino per le precisazioni cortesemente forniteci in merito all'episodio – riferito con notevole risalto dalla stampa quotidiana – che ha avuto per protagoniste le radiomobili dell'Arma nel secondo pomeriggio del 4 dicembre 1973 a Torino. Gli UFO di cui ha parlato la stampa (vedi qui sotto la notizia come è stata riportata dal "Corriere d'Informazione" del 5 dicembre 1973), a quanto ci è stato detto, sono effettivamente stati osservati da agenti in servizio nel cielo della città. Al fatto non è, peraltro, stato dato alcun peso; tanto è vero che l'episodio non è stato verbalizzato. Un dettagliato rapporto sulle testimonianze e le istantanee dello studente F. Contin – del quale abbiamo preso visione – è invece stato inoltrato, con un riferimento al caso di Caselle, alle competenti Autorità militari e civili.

Gli «UFO» ci spiano ancora dal Piemonte

I dischi volanti inseguiti dai carabinieri

Torino, 5 dicembre.

Gli « UFO » — gli oggetti misteriosi — sono di scena in Piemonte e parecchi torinesi, la scorsa notte, hanno vegliato a lungo armati di binocoli e macchine fotografiche nella speranza di « captare » una visione inconsueta. Questo in relazione alle « apparizioni » che da alcuni giorni sono segnalate un po' da tutto il Piemonte, specialmente nella fascia di territorio che comprende la bassa e l'alta Valle di Susa.

Ma il « boom » degli « Unidentified Flyng Objects » si è avuto nel tardo pomeriggio di ieri, fra le 19 e le 19.30, proprio sul cielo di Torino, sulla perpendicolare apparente della zona Mirafiori e in direzione di Orbassano-Beinasco.

Centinaia di persone — e fra queste gli agenti di P.S. e i carabinieri in servizio sulle varie radiomobili dislocate in città — hanno seguito i movimenti di due « dischi volanti » immobilizzati a una altezza imprecisata in direzione della periferia cittadina.

Visibilissimi a occhio nudo: due globi luminescenti, della grandezza apparente di una palla da tennis, la cui luce variava fra il giallognolo e l'arancione.

Sei pattuglie di carabinieri, inviate dalla centrale, hanno tentato inutilmente di inseguire gli spostamenti degli oggetti nel cielo quando si pensava che stesse per atterrare da un momento all'altro in una zona allo sbocco della Val di Susa. Improvvisamente, invece, gli oggetti misteriosi si sono alzati in volo, verticalmente.

Le testimonianze sono tante e non discordanti: tutti hanno affermato che gli oggetti erano di forma globulare, color oro con riflessi cangianti sul rosso.

Gli oggetti misteriosi sono stati visibili per più di mezza ora e sono stati visti anche da gente all'opposta periferia della città e da persone residenti nei comuni della « cintura » torinese.

Contemporaneamente decine di telefonate subissavano i centralini dei giornali: provenivano tutte dalla Valle di Susa e segnalavano la presenza di analoghi oggetti sulla verticale del monte Musinè e del monte Rocciamelone.

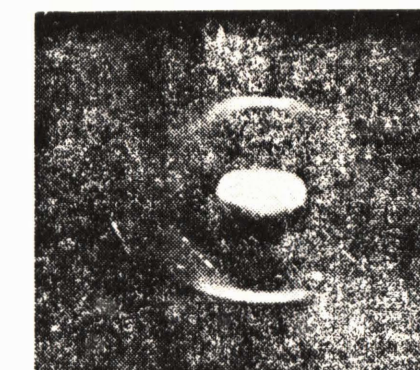
Gli « UFO » sono stati avvistati anche a Rivoli. La signora Angela Zingaro ha controllato per due giorni i movimenti dell'oggetto misterioso; dai microfoni di « Chiamate Roma 3131 », ha annunciato a mezza Italia la presenza di un « un globo bianchissimo, forse un disco volante ». Cavallina e Liguori, che conducono la trasmissione, hanno telefonato a un giornale di Torino per chiedere la conferma dell'inconsueto fenomeno.

La signora Zingaro ha raccontato: « La palla luminosa l'ha vista per primo mio figlio, lunedì alle 15.30. Era meravigliosa. Grossa come una boccia, immobile. Di tanto in tanto qualche bagliore blu o rosso. E' scomparsa tra le 19.15 e le 19.30 ».

L'oggetto misterioso è riapparso ieri sera. Erano le 19.20, il globo si è improvvisamente spostato verso ponente. Si è potuto così notare una specie di cupola. Poi l'UFO ha incominciato a girare vorticosamente su se stesso e a oscillare, spandendo raggi luminosi e colorati, dall'azzurro intenso al rosso. Cinque minuti dopo si è come disintegrato.

LA SPEZIA: UFO E BLACK-OUT

WERE THE POWER FAILURES AT LA SPEZIA CAUSED BY THE FORCE FIELD OF THIS UFO?



BOLLETTINO METEOROLOGICO DI VENERDI' 26 OTTOBRE 1973 REDATTO DALL'AEROPORTO "L. CONTI" DI CADIMARE (SP):

FORZA VENTI......................14 NODI
DIREZIONE..........................0,30
NUVOLOSITA'.....................SERENO
TEMPERATURA.......................10°C.
PRESSIONE...1024,80(ore 21)/1025,01(ore 24)
VISIBILITA'.............30 Km. s.l.m.

Sviluppata dalla Questura di La Spezia, la foto dell'UFO mostra un alone d'energia.

Su incarico del C.U.N., il nostro aderente Corrado Malanga ha svolto un'accurata inchiesta sui fatti di La Spezia di cui la stampa quotidiana si è ampiamente occupata negli ultimi giorni dell'ottobre 1973 (Cfr. il precedente numero di NOTIZIARIO UFO, pgg. 11-13). Ringraziamo con lui i Sigg. Capochiani e Filippelli ed il locale Gruppo Osservazione e Ricerche UFO (G.O.R.U.) che ci ha permesso di ricostruire la cronologia delle apparizioni del periodo in questione. Un particolare ringraziamento vada al Presidente del Gruppo Sig. Stello Asso e ai quattro principali testimoni, Sigg. Ignazio Bonadies, Mario Vischio, Renato Carassale e Roberto Peluso, per le precisazioni fornite.

VENERDI' 26 OTTOBRE 1973:

Nel corso della serata, trascorsa ad osservare la volta celeste con strumenti ottici e fotografici sul Monte Parodi a seguito di alcune segnalazioni di pescatori rivieraschi delle sere precedenti pervenute al G.O.R.U., Bonadies, Vischio e Carassale vedono verso le 24.00 una specie di stella rossastra che si sposta in direzione La Spezia-Genova. L'oggetto, che sembra venire verso i testimoni alzandosi ed abbassandosi sull'orizzonte, si ferma per circa due secondi all'altezza della costellazione dello Scorpione. Si evidenzia a questo punto, attorno all'UFO, una specie di alone chiaro: i testimoni hanno modo di notare anche un moto di precessione dell'oggetto attorno al suo asse principale. Vengono prontamente scattate quattro foto, di cui la seconda e la terza vengono bruciate. Non così la prima e la quarta. Il fenomeno non dura meno di 6 secondi; quindi il corpo comincia a risalire molto lentamente fino a scomparire tra le stelle. Durata totale del fenomeno: 6 minuti primi circa.
Lo stesso giorno si sono verificati a La Spezia degli abbassamenti di tensione nella linea dell'ENEL fra le ore 14.00 e le 21.00. L'abbassamento di tensione è stato preceduto da un forte scoppio dovuto, secondo l'ENEL, ad un riduttore saltato per sovraccarico di tensione. Il guasto è stato riparato alle ore 18.01, ma da più parti si sostiene che la luce elettrica ha subito ancora alti e bassi dopo le 18.01. Questi fenomeni non sono stati spiegati. Vi è un qualche nesso fra essi e gli UFO?

SABATO 27 OTTOBRE 1973:

Alle 14.30 diversi spezzini osservano in cielo un UFO. La notizia è riferita dalla stampa. Ritornati sul loro posto di osservazione sul Parodi con Roberto Peluso, Bonadies, Vischio e Carassale avvistano alle 22.10 un corpo delle dimensioni di una stella che, comparso all'altezza della costellazione della Orsa Maggiore, dirige velocissimo in direzione di Viareggio. Osservato con un binocolo non risulta avere le inconfondibili caratteristiche degli aerei che sovente attraversano il cielo di La Spezia seguendo quella rotta. Successivamente, verso le ore 24.00, vengono avvistate due fonti luminose di apparenza stellare che procedevano appaiate (una più avanti dell'altra). Ancora più tardi fa la sua comparsa, all'altezza della Via Lattea, un oggetto volante luminoso di forma lenticolare e dall'apparenza metallica; la sua apparente direzione di marcia andava da Riomaggiore verso Viareggio.

DOMENICA 28 OTTOBRE 1973:

La sera successiva, alle 23.10, i testimoni osservano, più o meno sulla stessa rotta seguita dall'oggetto apparso 24 ore prima, un aereo in volo. L'apparizione li convince che l'avvistamento della sera precedente era di natura completamente diversa.

LUNEDI' 29 OTTOBRE 1973:

Dalle 20.00 alle 2.00 del giorno dopo viene avvistato da La Spezia un oggetto volante che appare dapprima come una sfera metallica con alcune punte spiccanti dalla sua superficie ed in seguito come una sfera tagliata in diagonale da una striscia di colore verde metallizzato. La direzione generale dell'oggetto era da nord-est a nord-ovest. L'UFO si muoveva molto lentamente ruotando apparentemente attorno ad un asse centrale e nello stesso tempo effettuando una traslazione in avanti.
Nel corso della stessa giornata in città la luce elettrica subisce degli inspiegabili alti e bassi nel quartiere del Favaro.

MARTEDI' 30 OTTOBRE 1973:

Diverse persone abitanti nel quartiere del Favaro scorgono una misteriosa luce in cielo in direzione del Monte Parodi verso le ore 20.00. Anche nel corso di questa giornata si verificano dei disturbi nella erogazione della elettricità.

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE 1973:

Sempre alla stessa ora della sera precedente (verso le 20.00) una fonte luminosa viene segnalata dal Favaro in direzione del Monte Parodi. I testimoni, come il giorno prima, non riescono ad accertarne la natura.
Esprimere una qualche valutazione sulle osservazioni spezzine di questo periodo non è certo impresa facile. E' peraltro evidente che l'insieme delle segnalazioni e le documentazioni raccolte sembrano escludere ogni spiegazione di carattere convenzionale per i fenomeni aerei più volte osservati nella zona.

Impressioni di un convegno

THE FLORENCE MEETING OF YOUNG UFO AND ESP FANS: CUN'S APPEAL TO SCIENTIFIC UFO RESEARCH METHODS

Il convegno dei gruppi giovanili di ricerca della rivista IL GIORNALE DEI MISTERI ha visto, il 12 e 13 gennaio, molto entusiasmo ma anche molta improvvisazione ed ingenuità: manifestazioni tipiche presso la maggior parte di questi giovani neofiti, cultori del mistero più che veri e propri ufologi. La presenza - sollecitata dagli organizzatori - del Dottor Piero Cassoli e del Vice-Presidente del CUN è peraltro valsa, come hanno sottolineato i principali quotidiani italiani, a riportare il discorso in un contesto di serietà e di correttezza metodologica. La manifestazione, al di là di gratuite ed incaute commistioni fra la fenomenologia ufologica e parapsicologica, è comunque valsa a dibattere dati e problemi di attualità in un'atmosfera di obiettività e realismo. Un bilancio, dunque, abbastanza lusinghiero, al raggiungimento del quale siamo veramente lieti di avere avuto modo di dare il nostro valido contributo.

GLI UFOLOGI RIUNITI A FIRENZE

LIBERTA' — 13/1/1974

Un convegno sui dischi volanti

Firenze, 12 gennaio (Ansa)
Gli « Ufo » (Unidentified Flying objects — oggetti volanti non identificati), meglio conosciuti come « dischi volanti », sono, oggi e domani, al centro di un convegno che si svolge a Firenze e al quale partecipano, provenienti da ogni parte d'Italia, aderenti ai « gruppi di ricerca » organizzati dal « giornale dei misteri ».

Il convegno si svolge come conseguenza degli « Avvistamenti » fatti in questi ultimi mesi in Italia.

Così, ospitati dal dopolavoro ferroviario, i più « qualificati » esponenti italiani della ricerca Ufologica » (come si sono definiti) discutono sui metodi da seguire nelle varie osservazioni anche al fine di costituire la prima rete di « Spie» del cielo e questo sulla base delle testimonianze dei convegnisti di Torino Caselle, Susa, Genova, La Spezia, Martina Franca, Bergamo (dove si sono avuti i casi più clamorosi) nonchè delle relazioni degli studiosi che da anni si dedicano al problema degli « Ufo » e dei loro presunti occupanti.

Nel convegno si parla anche di parapsicologia, che con l'Ufologia ha numerosi punti d'incontro.

Nel corso del dibattito sono stati fatti ripetuti riferimenti all'interesse che lo studio dei « dischi volanti » sta incontrando in vari settori della scuola. Gli interventi sono stati accompagnati dalla proiezione di diapositive e di film a passo ridotto girati in diverse occasioni.

Il convegno si concluderà domani.

LA STAMPA — 15 Gennaio 1974

Congresso di "ufologi" a Firenze

Quelli che vedono i "dischi volanti"

Molti italiani fanno ricerche sui misteriosi oggetti che appaiono in cielo - Ritengono che siano guidati da creature extraterrestri e a ogni "apparizione" degli Ufo raccolgono foto e testimonianze

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 gennaio.
Gli extraterrestri e noi. Incontri brevi e agresti. C'è mistero, ma odora di campagna: le galassie sono storie di paese.

In Italia gli ufologi sono migliaia, indagano, raccolgono testimonianze sugli oggetti volanti non identificati (Ufo), studiano i fenomeni ritenuti di natura extraterrestre. Sabato e domenica molti di essi si sono incontrati a Firenze. C'era il secondo congresso nazionale, relazioni, interventi, dibattiti, programmazioni. Misteri vecchi e nuovi, tutti da risolvere. *« Ogni giorno fatti clamorosi e inspiegabili, altri oggetti volanti. Sono i timidi segni di un tentativo di contatto, vengono dagli abitanti degli spazi cosmici»*. Giulio Brunner è direttore de *Il giornale dei misteri*, il mensile che ha organizzato il convegno. *«Stiamo assistendo a un cambio di generazione, che saprà ricostituire con tutti gli esseri dell'universo una nuova Arca dell'Alleanza»*.

Gli ufologi sono andati a Firenze con sottobraccio l'inventario personale dei dischi volanti. La data, l'ora, la località, i testimoni, gli indirizzi.

Roberto Pinotti, vicepresidente del Centro ufologico nazionale, Milano, dice: *«Vagliamo i fatti, poi tentiamo un'ipotesi. E' folle chi crede che l'uomo sia l'unico essere vivente nell'Universo. Molti reperti che noi troviamo sono attendibili, ma ci sono anche gli imbroglioni, i ciarlatani e i mitomani: fanno dichiarazioni false e improbabili squalificano il nostro lavoro»*

Lunedì 14 gennaio 1974 CORRIERE DELLA SERA

RIUNITI A FIRENZE PER INIZIATIVA DELLA RIVISTA «IL GIORNALE DEI MISTERI»

Nessun dubbio sfiora gli 'ufologi': i dischi volanti sono una realtà

Rivendicano comunque l'esigenza di un severo controllo su tutti gli avvistamenti - Estrema diffidenza e incredulità nei confronti di coloro che raccontano di essere stati in contatto con gli abitanti di altri mondi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Firenze, 13 gennaio.

sione, questa sigla ha preso il posto del troppo grosso-

la signora che ci ha confidato il suo primo avvista-

Roberto Pinotti, vicepresidente del centro ufologico nazionale, rivendica l'esigenza di un severo controllo scientifico su tutti gli avvistamenti: «Non tutto ciò che vola è UFO», dice in sostanza. Molta diffidenza anche per i «contattisti», quei personaggi che vengono a raccontarci di aver stabilito consuetudine con gli abitatori di altri mondi. Tra i congressisti l'incredulità è generale. Uno studente di liceo dice brutalmente che non è vero perché gli extraterrestri di noi se ne fregano, poi chiede scusa per la parola.

C'è in tutti la preoccupazione di evitare che i «voli non identificati» si dimostrino «voli di fantasia», cosa che rappresenta una comprensibile e lodevole autodifesa. Il peggior dispetto che si possa fare a questi appassionati è quello di liquidarli con un generico «tutte balle», che sarebbe, quanto meno, ingenerosa paga al loro duro lavoro di ricerca.

Vittorio Monti

I professionisti dell'aldilà

Seconda giornata del congresso di ufologia e parapsicologia
Il bolognese Piero Cassoli, un meditabondo demistificatore

Una nostalgia di certezze, una certa sete di misticismo, una coscienza inquietante dei propri limiti intellettuali e fisici, ecco i denominatori comuni rivelati dalle numerosissime persone raccolte a Firenze per la seconda giornata di lavori del «congresso nazionale di ufologia e parapsicologia».

I congressisti appartengono a ceppi, per così dire, completamente diversi: ci sono le persone di mezza età, uomini e donne che hanno dedicato lunghi anni alla appassionante cattura di fenomeni estranei ai cinque sensi, e che rivelano negli occhi il segno di un irrequieta super-speranza. Ci sono i giovani, addirittura i ragazzi, chiamati all'ultrasensoriale dal bel mito degli UFO (unidentified flying objects), *i dischi volanti che arrivando da chissà quali mondi verrebbero qui a compiere azioni misteriose, non meno «inidentificate» dei loro autori. Ci sono i professionisti, ufologi e parapsicologi, i quali stampano giornali, organizzano club, stanno in terrazza a guardare il cielo e in cantina ad ascoltare il buio, nonchè in biblioteca a decifrare testi strani, per poi impartire lezioni al prossimo.*

I tre strati di congressisti, a dispetto delle comuni passioni, non sembrano bene amalgamati: forse perchè i professionisti, esperti dell'attuale vivere del mondo, evitano di prendere in pubblico quell'aria da santone, da maestro, che i discepoli, chissà, desidererebbero. Nella seconda giornata dei lavori, per esempio, il protagonista è stato il dottor Piero Cassoli, bolognese, notissimo professionista antidivo, studioso del settore, direttore di un centro parapsicologico regolarmente finanziato con un milione e 800 mila lire l'anno, cioè con una somma considerata irrisoria perchè «se avessi un miliardo, un solo miliardo l'anno, sovvertirei tutto l'atteggiamento italiano in merito alla parapsicologia».

Dal Cassoli i convenuti avrebbero voluto lumi, regole, e magari unzioni: nonchè la narrazione di episodi, episodi, episodi, atti a dimostrare la verità dei fatti paranormali. Ma lui, guardingo, insiste (come un Galileo minacciato da un Sant'Uffizio) a predicare «metodo, osservazioni, appunti, raccolta di dati precisi», elaborando i quali sia possibile tracciare una teoria interpretativa. Stanco delle delusioni causategli dalla realtà quotidiana, e non placato dalla sua religione, Cassoli cominciò trent'anni fa a cercare un altro mondo, raccogliendo esperienze e testimonianze: rifiuta l'ipotesi spiritica, guarda con diffidenza ai contattisti, ci tiene insomma alla posizione di demistificatore, mentre d'altronde auspica il momento in cui le ricerche diventeranno scienza. E' molto dubbioso, a proposito del rapporto tra UFO e parapsicologia: lo irritano, francamente, quelli che dicono che gli extraterrestri si rivelano nelle sedute medianiche.

Questo è l'uomo, occhialuto e meditabondo, che ha dominato la seconda giornata di un congresso che, secondo i programmi, avrebbe dovuto dividersi in due parti: la prima sabbatica, tutta dedicata agli extraterrestri, e l'altra, domenicale, tutta dominata dagli extrasensoriali. Invece è stato un accavallarsi di marziani e di incubi, di onde elettromagnetiche e di trasmissioni telepatiche, in un groviglio che i professionisti cercavano invano di disciplinare. I rappresentanti dei circoli chiedono quello che devono fare, e domandano quali risultati i ricercatori possono trarre dalle loro descrizioni di erbe strinate dal passaggio di dischi, o dalle loro impressioni di suoni raccapriccianti. I capi in testa raccomandano modestia e perseveranza, danno il permesso di raccontare gli episodi anormali anche ai giornalisti e alle autorità, ma pregano di riferire con regolarità soprattutto a loro, secondo certe norme (all'indirizzo, per esempio, del CUN, via Vignola 3 Milano) tutte le esperienze strane.

LA NAZIONE
Lunedì 14
Gennaio 1974

il CUN sta cambiando

di G.C. BARATTINI

Il C.U.N. sta cambiando. Molti se ne sono resi conto, molti ci hanno scritto per avere maggiori chiarimenti, molti, in fine, soprattutto i nuovi aderenti, non hanno elementi sufficienti per percepire i cambiamenti in atto.
Diciamo subito che un'organizzazione dinamica, come il C.U.N. vuole essere, deve mutare, aggiornandosi e ristrutturandosi di continuo proprio perchè di continuo muta la situazione dell'ufologia in Italia. Nessuna meraviglia dunque se il Centro Unico Nazionale, che è il più importante ed accreditato organismo dell'ufologia in Italia e tra i più importanti d'Europa, si trasforma di conseguenza.

Ma mettiamo i puntini sulle "i".
Quello che ci meraviglia invece è che sulle trasformazioni del Centro si speculi diffondendo ad esempio voci su ipotetiche scissioni, su fallimenti, ecc. Tutto ciò è completamente falso e privo di qualsiasi fondamento. Ci perdonino i nostri lettori ed Aderenti se su questo argomento spendiamo qualche parola in più di quanto lo stesso non meriti, ma troppe menzogne sono state ad arte diffuse da persone che, in una crisi del C.U.N., vedrebbero un vantaggio per i loro personali interessi ed una soddisfazione alle loro ambizioni. Noi denunciamo queste persone all'opinione pubblica ed a quanti si interessano con serietà ed onestà al fenomeno ufologico.
Il C.U.N. non è nè in crisi nè, tantomeno, disciolto e la dimostrazione la si può avere più avanti quando ne illustreremo le novità.
Il Consiglio Direttivo del Centro ha dovuto prendere alcune importanti decisioni che hanno portato all'Assemblea straordinaria del I8 novembre.
Ciò è stato in conseguenza di taluni fatti che avrebbero potuto nuocere gravemente al Centro stesso, il quale si è sempre retto su questi principi fondamentali:
- L'interesse esclusivo e senza secondi fini per il fenomeno ufologico
- Il rispetto delle opinioni di tutti
- Il rispetto delle sue discipline
- La lealtà nei rapporti tra i soci.

Le minoranze devono, esaurite le discussioni, accettare tutte le decisioni della maggioranza e continuare a lavorare con lo stesso entusiasmo poichè non serve all'ufologia pestare i piedi per terra, andarsene e, magari, fondare nuovi cosiddetti "Centri" solo per infantili ripicche.
Ancora una volta - e non vorremmo tornare più sull'argomento - noi proclamiamo il nostro esclusivo interesse nella ricerca di una verità sul fenomeno ufologico. Non vogliamo esclusive (come si vedrà più avanti rinunciamo anche alla nostra qualifica di "Unico"), perchè non ci teniamo; anzi, cerchiamo la collaborazione di tutti ed a tutti offriamo la nostra collaborazione, il nostro buon nome e la nostra indiscussa immagine di serietà.
Noi ci opponiamo e ci opporremo sempre con tutte le nostre forze a tutti coloro che, screditando l'ufologia, screditano coloro che la studiano in tutta serietà.
Nella pagine seguente potrete leggere le novità che Vi abbiamo preannunciato.

LA NUOVA STRUTTURA DEL C.U.N.

I.- L'Assemblea dei soci del I8 novembre I973. L'Assemblea dei soci del Centro, riunita a Milano il I8 novembre I973 ha votato il nuovo Consiglio Direttivo con il 90% dei voti a favore, il 5% dei voti contrari ed il 5% di astenuti. Di conseguenza in nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto: Giancarlo BARATTINI, Franco BORDONI BISLERI, Dario CAMURRI, Vittorio CINELLI, Roberto PINOTTI e Pierluigi SANI.
Nell'ambito del Consiglio Direttivo è stato eletto presidente il sig. Franco Bordoni Bisleri, vicepresidente Roberto Pinotti, segretario generale Giancarlo Barattini.

2.- I Gruppi di studio. L'Assemblea generale dei soci ha inoltre votato su proposta del C.D. la delega a due gruppi di studio per la revisione dello Statuto e dei regolamenti del C.U.N. alla luce degli elementi emersi nel corso delle gestioni degli ultimi anni.
Vengono eletti: I° gruppo: Pinotti - Sani per Firenze
II° gruppo: Barattini - Cinelli per Milano
Ai due gruppi è stato concesso tempo fino al 25 gennaio per presentare precise proposte. Alla scadenza, puntualmente i due gruppi si sono uniti ed esaminando e discutendo le proposte si è giunti ai punti che ora elenchiamo e che sono stati approvati dal C.D.

a)- La ragione sociale del Centro. Il "Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre" cambierà nome e diverrà "Centro Ufologico Nazionale per lo studio del fenomeno degli oggetti volanti non identificati". La sigla rimarrà C.U.N.
b)- Lo Statuto. Sono state portate alcune modifiche allo Statuto tutte di carattere marginale. L'unica clausola di un certo peso è che in base al nuovo Statuto si potrà accedere alla prima categoria esclusivamente su invito del C.D. del Centro.
c)- Notiziario UFO. E' stato deciso che l'organo ufficiale del Centro "Notiziario UFO" diverrà trimestrale ed assai più numeroso di contenuto. Verranno aperte nuove rubriche fisse quali "I lettori ci segnalano", "Corrispondenza coi soci", "Rassegna della Stampa", "Analisi degli avvenimenti", ed altre ancora.
d)- Quote e contributi. Il C.D. ha preferito non toccare le quote di adesione che rimangono quelle in vigore fin dalla costituzione del Centro. Si sono però dovute rivedere le tariffe per le annate arretrate di "Notiziario UFO" e per il rilascio della tessera sociale.
e)- La sede. Il C.U.N. si è trasferito da Bologna a Milano ed ha sede in via Vignola, 3.
f)- Comunicazioni ai soci ed agli abbonati. Tutte le comunicazioni che il C.U.N. deve dare ai soci ed agli abbonati saranno diffuse unicamente attraverso "Notiziario UFO" eccezion fatta per le convocazioni d'assemblea.

> Il prossimo numero di "Notiziario UFO" conterrà un'importante relazione in merito al presunto avvistamento UFO con umanoidi a bordo avvenuto a Casale Monferrato, provincia di Alessandria, nella notte di Pasquetta di quest'anno.
> L'inchiesta è stata curata dal CUN in collaborazione con il CNIFAA.

I LETTORI ci segnalano

Inizia da questo numero di **NOTIZIARIO UFO** una nuova rubrica in cui riporteremo le segnalazioni relative ad avvistamenti UFO che ci perverranno dai nostri aderenti. Vorremmo solo ricordare che le testimonianze inviateci dovranno contenere tutti i dati utili per una eventuale ulteriore inchiesta da parte dei nostri esperti. A tale proposito rammentiamo ai nostri soci ed ai Gruppi di Ricerca UFO che presso la sede del C.U.N. - via Vignola, 3 - 20I36 Milano - è disponibile un manuale "Metodologia di inchiesta UFO", contenente tutte le informazioni utili per raccogliere nel modo più completo possibile le testimonianze di interesse ufologico.

Pietro FRASCHETTI - Via Cà Mori, 25 - Este (PD)
"Sono un ufficiale giudiziario a riposo, da sempre appassionato di astronomia. Non avevo mai dato particolare importanza alle notizie sugli UFO, poichè avendo trascorso centinaia di ore a guardare il cielo notturno, mai avevo notato alcuna cosa che le mie cognizioni non spiegassero. Ma ora una cosa strana l'ho vista. Erano le I8,22 del 30 ottobre I973 ed io stavo rincasando. Era già buio e il cielo sereno pieno di stelle. Come d'abitudine guardai il cielo del Sud dove, magnifico, splendeva Giove. Con sorpresa gli vidi accanto un altro punto luminoso, un po' più grande, che si muoveva verso lo zenith, verso Nord. Mi spostai per avere la vista completa del cielo ed osservai attentamente, subito rilevando che il grosso punto luminoso doveva essere a circa 4/5000 metri e che, questo è l'importante, nella parte posteriore aveva, non una scia, ma un tratto di alone, più esattamente una raggiera di luce, come se emessa da un grande faro. Dopo un poco notai che detta raggiera s'era disposta sul lato Ovest. Prima che il "punto luminoso" giungesse sulla perpendicolare, ebbe una specie di ribollimento (non saprei come meglio dire) e la sua luce diventò vivissima, abbagliante, insopportabile, sì che dovetti distoglierne lo sguardo. Il fenomeno durò parecchio: non meno di un paio di minuti, durante i quali non potei accertare se l'oggetto fosse fermo o no. Ad un certo punto la vivida luce s'attenuò riassumendo lo splendore che aveva prima. Il grosso "punto luminoso", che teneva ora ben distinta la sua raggiera sulla parte anteriore continuò lentamente il suo corso, scomparendo verso Nord. Non percepii mai alcun rumore."

Il nostro aderente Michele MAGAGNI ci ha inviato la seguente testimonianza di un avvistamento: " Don Giorgio Serra, parroco di Rastignano (BO), insieme ad un altro parroco che non vuole essere citato ed a quattro conoscenti, si era recato a Bargellino di Calderara di Reno (BO), per una cena, il 4 dicembre I973. Verso le 23 gli ospiti erano usciti dal locale e si apprestavano a rientrare a Bologna, quando la padrona di casa richiamò la loro attenzione indicando un oggetto luminoso sospeso immobile nel cielo notturno. L'oggetto aveva una forma di piatto fondo, del tutto simile (simpatica coincidenza) ad un cappello da prete. Era luminosissimo e si poteva distinguere chiaramente dalle stelle del firmamento poichè la sua grandezza era circa 4 volte del corpo celeste più luminoso. Era molto alto sull'orizzonte, grosso modo una cinquantina di gradi, in direzione S+O, verso la Toscana. Aveva una colorazione rosso-dorata, e sembrava tremolare. L'oggetto è sempre rimasto immobile per tutta la durata dell'osservazione, fino a quando cioè i testimoni hanno perso interesse per l'oggetto, a causa del freddo intenso. Non vi era alcuna scia e non si è sentito alcun rumore."

Il signor Luciano CIANETTI, via de Lectis, 22, Ortona (CH), ci ha inviato il rapporto di un interessante avvistamento UFO fatto dal sig. G.S., un agricoltore di Ortona che vuole mantenere l'anonimo, il I8 novembre I973, alle 22,25 sulla strada che porta alla frazione di Villa Grande, a poche centinaia di metri dall'ingresso dell'autostrada A I4 (allacciamento stazione di Ortona). "Il signor G.S. stava tornando a casa (a qualche km dalla città) in automobile, quando ha assistito al passaggio di un oggetto fortemente luminoso, di forma ovale allungata, di colore violaceo, aventa i contorni sfuocati ed emanante luce propria (paragonato alla luce di un bengala e definito "palla di fuoco viola" dal testimone); le dimensioni dell'oggetto erano notevoli (maggiori della luna piena); la distanza dall'osservatore era di "non più di 2-3 km." in direzione di Ortona (verso NNE). L'oggetto che era molto basso sull'orizzonte (si trovava al di sotto delle nuvole, quella sera basse e stratificate) si muoveva molto lentamente ("come un elicottero"); il testimone accortosi dell'oggetto improvvisamente, ferma l'auto, scende e vede l'UFO fino ad allora molto lento schizzare via a velocità eccezionale in direzione di Pescara, cioè verso nord (questo è ciò che più ha meravigliato il testimone: "un momento prima era lì, quasi sopra l'autostrada, e una frazione di secondo dopo era sparito verso Pescara.") Durata dell'osservazione: circa I minuto. Nessun rumore, nessun altro effetto collaterale. Condizioni meteorologiche: cielo molto nuvoloso, con nubi basse e stratificate, pioggerella molto fine. Il testimone nel raccontare l'episodio appariva emozionato, fino a quel giorno non aveva mai creduto ai "dischi volanti"."

Il nostro aderente E. AMEGLIO, avenue Pasteur, 3, Principato di Monaco ci invia la seguente notizia: "Mentre circolavano in vettura, il I5 dicembre I973, tra Saujon e Marrennes (Charente Maritime) due automobilisti, Christian Armant dirigente di una società, e Jean Driancourt, impresario, avrebbero visto un disco volante. L'oggetto, di forma sferica e d'un colore bianco estremamente brillante, veniva da Nord e si dirigeva verso di loro. L'oggetto lasciava scorgere una specie di turbolenza nella sua parte superiore ed una scia violacea, senza tuttavia emettere alcun rumore. I due automobilisti si fermarono e l'oggetto li imitò. In quel momento la luminosità dell'oggetto era violentissima, da non poterlo guardare. Quindi, ripartì verso Nord Ovest a forte velocità, scomparendo."

RINGRAZIAMENTI. Ringraziamo particolarmente per il materiale che hanno voluto inviarci e che utilizzeremo per i prossimi numeri di Notiziario UFO il Gruppo RIGEL 200I di Milano, il signor Roberto CAPPELLI di Montalcino, la sig.na Cristina CARRABS di Carpi e il signor Francesco CRESSANO di Torino.

IN BREVE. Purtroppo per mancanza di spazio non possiamo ospitare nella nostra nuova rubrica tutte le testimonianze che ci sono pervenute. Vorremmo comunque ringraziare tutti coloro che ci hanno scritto in merito alle loro esperienze di presunto carattere ufologico ed in particolare:
Natale TROJANIS di Arezzo; Maurizio BONALDI di Castelnuovo Garfagnana (LU); Renzo FALLABRINO; Angelina GIOSO MOROLLA; Eugenio CASTAGNARO di Castelletto d'Orba (AL); Marco TONNA di Roma; Aldo PIERONI di Livorno; Maria ARNEADO di Torino; Luca LEONI di Como; Sante SPARTA' di Gorizia; Annalisa DAVOLI di Vezzola (RE); Ada e Antonio CORTINOVIS di Fara d'Adda (BG); Rossano CIOCCHETTI di Roma; Maurizio CATULLI di Roma;Celio PELLEGRINA e Fabio D'ANDREA di Rigolato (UD); Paolo TOSELLI di Alessandria; Lino LOFURNO di Brescia; Minnie DI NATALE di Cavallasca (CO); Anna SPANO', Maria Chiara GREGGI, Livia MONAMI di Roma; la I B della Scuola Media Statale di Ruoti (PZ); Roberto TRUCILLO ed i suoi amici di Salerno; Mauro LEPPEDDA di Ozieri (SS); Cristina FARA di Romagnana Sesia (NO) ed altri ancora che nella fretta di segnalarci le loro testimonianze si sono scordati di firmare!

NOTIZIE VARIE

UFO nel mondo

Meteorite nel Galles?

Una misteriosa esplosione udita nel raggio di un centinaio di chilometri, ha provocato il panico fra gli abitanti della regione di Colwyn, una località sulla costa settentrionale del Galles. La polizia della regione è stata avvisata, e sta cercando di scoprire le origini di questo « tuono profondo e sordo » udito, a quanto pare, da centinaia di persone. Secondo le prime informazioni fornite dagli agenti, questa esplosione potrebbe essere stata provocata dalla caduta di un'enorme meteorite, anche se, finora, non è stato trovato alcun cratere. Peraltro, ha detto un portavoce della polizia, il meteorite potrebbe essere precipitato in una delle numerose zone montagnose e scarsamente popolate della regione.

LA NAZIONE 25/1/1974

Il « Concorde » e l'UFO

Il prototipo dell'aereo supersonico *Concorde* che durante l'eclisse solare del 30 giugno scorso ha compiuto una missione scientifica volando nel « cono d'ombra » proiettato sul continente africano potrebbe aver incrociato nel cielo un « UFO ». L'ipotesi è nata dall'esame di alcuni documenti fotografici presi durante il volo e sviluppati soltanto vari mesi dopo la missione: in una delle fotografie scattate nel cielo di Fort-Lamy, nel Ciad, compare una forma rotonda che, a giudicare dalla sua mobilità rispetto all'obiettivo, potrebbe avere un diametro approssimativo di 200 metri. L'oggetto non identificato si trovava a circa 15 chilometri dal *Concorde*, ad un'altitudine superiore a 17 mila metri.

LA NAZIONE 1/2/1974

Ancora i dischi volanti

Uno strano oggetto volante è stato visto da cinque persone nei pressi di un cementificio di Banolas (Gerona). Fra i cinque testimoni del fatto è anche il corrispondente dell'agenzia nazionale *Cifra*, che insieme al medico del cementificio e a tre impiegati della stessa agenzia, ha visto il cielo oscurarsi all'improvviso. E' uscito dalla fabbrica e ha potuto vedere che un oggetto sconosciuto a forma di pera, con un diametro di circa 50 metri, sorvolava lo stabilimento. Secondo le informazioni diramate dall'agenzia, l'oggetto volante aveva nella sua parte superiore una specie di ruota, che girava costantemente e, allo stesso tempo, lanciava raggi luminosi.

LA NAZIONE 8/2/1974

In Perù una base di dischi volanti?

Lima, 7 nov. (Ansa)

Un contadino e minatore peruviano, Fausto Alvinco Bermudez, sostiene che fra le rovine di Patajen (vicino a Ciudad Trujillo, a 550 chilometri a nord di Lima) esiste da qualche tempo una base di « dischi volanti ». Bermudez — esperto conoscitore della regione — ed altri abitanti della zona lo hanno dichiarato ad un quotidiano di Lima, aggiungendo di avvistare quasi tutte le notti strani oggetti volanti che irradiano luci viola, verdi e rosse.

I misteriosi fenomeni sono stati confermati anche dagli abitanti delle vicine località di Chagual, Vicos e Pias, i quali hanno affermato che gli avvistamenti di oggetti volonti non identificati sono tanto frequenti che i contadini ed i minatori della zona non vi fanno ormai più caso.

Per verificare l'autenticità di quanto sostenuto dagli abitanti della regione, alcuni studiosi dell'università di Trujillo partiranno la prossima settimana per il luogo dove Bermudez ritiene vi sia la base di « dischi volanti ».

LIBERTA' 8/11/1973

OGGETTO VOLANTE segnalato a Panama

Città di Panama, 28

Numerosi abitanti della regione di San Blas, sulla costa atlantica di Panama, affermano di avere scorto ieri un oggetto volante non identificato.

Secondo gli abitanti di molti villaggi l'oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest a grande velocità, si è fermato a più riprese, poi ha proseguito la sua rotta lasciando dietro di sé una scia azzurra.

E la prima volta da molto tempo, si afferma, che la presenza di un oggetto volante non identificato è segnalata nello spazio aereo panamense. *(Ansa)*

IL PICCOLO 29/10/1973

La riproduzione anche parziale di questo materiale deve essere autorizzata dal C.U.N.

Redazione: CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna (Italy)
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 4069 DEL 27/4/70

Direttore responsabile: Roberto Pinotti
Stampato a Torino presso la SARGRAF - C. Sebastopoli, 272

Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre. Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21.1.1967, n. 29859/4152 di repertorio - Milano. Indirizzo postale: CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna, Italia.

Ricordiamo che nonostante i sostanziosi aumenti del costo della vita, le nostre quote di adesione rimangono invariate, e cioè:

1ª categoria L. 10.000 fondatore - sostenitore
2ª categoria L. 5.000 aderente di 2ª categoria
3ª categoria L. 3.000 aderente di 3ª categoria

Rinnovate le quote sociali per il 1974 a mezzo vaglia postale intestato a: "C.U.N. - VIA VIGNOLA 3 - 20136 MILANO (ITALY)".

Gli aderenti di 1ª e 2ª categoria hanno diritto di ricevere gratuitamente la tessera d'iscrizione e un volumetto edito dal CUN.

Organizzato dal CUN:

1° Convegno Nazionale tra i Gruppi di Ricerca UFO

Bologna, 22-23 giugno 1974

Allo scopo di determinare, in collaborazione con tutti i Gruppi di Ricerca Ufologica esistenti in Italia siano essi aderenti o meno al C.U.N., una unica metodologia di indagine in caso di avvistamenti sul territorio nazionale, il C.U.N. ha indetto questo primo Convegno di Studio che avrà luogo nei giorni di sabato 22 e domenica 23 giugno a Bologna presso il locale Circolo della Stampa.

Gli inviti al Convegno saranno inviati direttamente ai Gruppi più qualificati ed i risultati del medesimo saranno resi noti attraverso le pagine di Notiziario UFO.

Con questo Convegno il C.U.N. si propone di contribuire all'organizzazione degli studi sull'Ufologia italiana in modo più professionale, facendo sì che analisi e risultati di analisi dei vari Gruppi indipendenti possano essere tra di loro confrontabili in quanto basati su di una unica metodologia, ottenendo in aggiunta un'unica archiviazione dei casi italiani al livello delle analoghe degli altri Paesi Europei.